

La Picaja

Anno 1999, Numero 1



Bimestrale della Associazione Biellese Cercatori d'Oro
N. 41 - Ottavo Anno - 28 Febbraio 1999

La presente pubblicazione è realizzata anche grazie al contributo dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte

Se il mattino ha l'oro in bocca...

Tutti gli anni, ormai dal 1991, a voler dire che il tempo passa, la nostra Picaja cambia volto. Quest'anno, l'ottavo, che andiamo ad iniziare su queste pagine, "l'organo di informazione dei Soci" della Biellese cambia il suo aspetto in quello di un vero giornalino, come impaginazione, stile, scrittura... Ma non cambia i suoi contenuti, che speriamo siano sempre di interesse per tutti i lettori.

Per il fatto del passaggio al Bianco e Nero vi invito a leggere quanto alle pagine seguenti, dove potrete trovare il perché ed i dettagli della trasformazione.

Per quanto riguarda invece l'inizio della stagione 1999, se il mattino ha l'oro in bocca si dice che tutta la giornata non possa far altro che andare bene, perciò è necessario che ci si rimbocchi le maniche fin da subito per alcuni importanti impegni che aspettano tutti i Soci della Biellese e non solo i neo-eletti nel Consiglio Direttivo 1999-2000. (vedere articolo pagine seguenti).

Questi propositi sono per esempio il tener fede agli impegni intrapresi già da due anni e



"Chi trova un Amico, trova un tesORO!..."

far crescere sempre più la nostra famiglia sia sotto il profilo quantitativo (vedi citazione qui sopra!) e sia sotto il profilo qualitativo: si aspettano interventi di ogni tipo da parte di Soci e lettori della nostra bellissima rivista bimestrale, che augura a tutti un felice e quanto più aurifero possibile Nuovo Anno! La prossima uscita sarà ad Aprile. A rileggerci...

*"La Picaja" wish you a very Happy and
GOLDEN New Year!*

Digitate gente, digitate...

La facoltà dell'uomo di poter contattare a velocità incredibili i propri simili in ogni parte del Mondo, fa in modo che le notizie corrano ad ogni angolo del globo alla velocità della sola "digitazione". Anche la nostra Associazione, entrata a far parte del grande calderone di Internet, si è adeguata alle tipologie della nuova comunicazione. E' per questo motivo



che, almeno in parte, La Picaja sbarca su Internet. Saranno pubblicati gli articoli che i Redattori riterranno più importanti e parte degli stessi saranno oggetto di traduzione in Inglese, in modo da renderli fruibili a tutti i "navigatori" (si dice così) che stanno anche dall'altra parte del Mondo.

Ma tutta questa internazionalizzazione, questa globalizzazione (parole con cui ci riempiamo ormai tutti la bocca), possono fare bene o male alla ricerca dell'oro? Possono giovare alla causa dell'Associazione? O sono solo sterili pubblicità?

A queste domande, che ci giungono spontanee :-)) che cosa possiamo rispondere?

Le suddette domande le giriamo a Voi Gentili Lettori: digitate la Vostra risposta all'indirizzo abcdoro@iol.it casella di *posta multimediale aurifera* della nostra Associazione...

Le risposte giunte entro la data della prossima uscita (tenere conto di 15 giorni prima almeno per i tempi di copiatura e fascicolazione) saranno pubblicate e commentate dai redattori su questa rivista e sul sito internet dell'Associazione, naturalmente.

Alla prossima, il Vostro
GoldChip

I "redattori" de La Picaja ringraziano gli autori degli articoli e delle fotografie, i segnalatori di siti internet e di articoli su altre riviste e chiunque si prodiga per la buona riuscita del nostro giornalino associativo. Qualsiasi ulteriore aiuto è gradito: se trovate interessanti articoli su qualsiasi pubblicazione, Vi invitiamo a segnalarceli o spedirceli anche via fax. Grazie.

La Picaja, gioie e dolori!

Ecco i costi, dettagliati alla lira, di cosa ci costa e cosa ci è costata la nostra bellissima rivista bimestrale ed il resoconto del perchè sia tornata al bianco e nero della prima pagina... Peccato, direte voi. Leggete, diciamo noi. E poi diteci la vostra opinione. Grazie per la collaborazione.

Media pagine per ogni uscita 1998 = 30

Costo copiatura per pagine bianco e nero = £. 100 (scontato £. 80).

Costo per copia in bianco e nero = £. 3.000

Costo prima pagina a colori = £. 2.000 (scontato a £. 1.800)

Cioè: una copia de La Picaja in bianco e nero (questa per intenderci) costa all'Associazione £.3.000 (2.400), più spese iniziali di carta per copie originali e prove si stampa, inchiostro stampante e carta originali alta qualità, che sono circa £. 70.000/100.000 per uscita, cioè £.350/500 per copia, che portano il costo totale a £. 3.500 (3.000), per sei uscite fanno £. 21.000.-

Il costo con la copertina a colori aumenta a £. 5.500/5.700 a copia... Non sappiamo se ne vale la pena. Crediamo piuttosto che con i 2.400.000 lire risparmiati ogni anno si possano fare altre attività a favore dei Soci, che comportino più piacere e meno esborso per le nostre casse sociali.

A meno che... qualcuno abbia nella manica l'asso dello sponsor! Ed allora le cose potrebbero essere diverse, ma visto che non è facile trovarlo e visto che comunque ci sono altre attività sociali più importanti della copertina a colori del giornalino associativo, crediamo di poter proseguire in bianco e nero e di farvene vedere di tutti i colori in altri campi...

La redazione



Il francobollo

Dice il Presidente

Dice il Presidente

di Arturo Ramella

Anche quest'anno tutto è cambiato in seno al Consiglio Direttivo dell'Associazione: infatti le votazioni dello scorso 28 Novembre hanno dato un nuovo volto all'Associazione! Il fatto più evidente è che gli otto noni (8/9) del "vecchio" direttivo siano diventati il "nuovo" direttivo! Segno evidente che i componenti dello stesso avevano ben operato, dico io! Ma veniamo a quanto aspetta il nuovo direttivo: intanto il fatto che nulla cambia nei rapporti con le altre entità italiane legate al Dr. Pipino. Infatti, nonostante non ci siano rapporti tra noi e la fantomatica federazione, le notizie e gli insulti continuano ad arrivare copiosamente. L'ultima novità è una piccata lettera firmata da Pasqualini e Taddia (che quando ci parlano di persona sembra siano stati a cena con noi solo ieri sera e poi, dietro, firmano lettere come questa!) spedita a tutti i membri della W.G.A. ed al Presidente Launonen, dove si accusa la stessa W.G.A. di averci riconosciuto. Di fatto è come se li si accusasse di aver finalmente capito che in Italia c'è qualcun altro nel campo della ricerca dell'oro e questo qualcuno (NOI tanto per non travisare) intende fare le cose come si deve, facendo le domande a chi di dovere, organizzando le cose, rispettando le regole, trattando tutti nella stessa maniera, alla pari. Nella suddetta lettera la federazione dice anche (oltre all'errore che i partecipanti al Mondiale di Coloma fossero tutti federali, tralasciando il fatto che 7 nostri Soci abbiano partecipato e siano stati anche sopra il podio!), che l'assegnazione a noi dell'Europeo 2001 non è valida e, quindi, richiede l'organizzazione dell'Europeo 2001... No comment! I commenti arrivano dalla risposta della W.G.A. invece, dove il Presidente informa i firmatari della lettera che è spiacevole che ci siano duri conflitti tra i cercatori d'oro italiani. Ci permettiamo dire che non ci può essere conflitto tra noi e la

federazione in quanto non ci sono rapporti! Noi non sappiamo cosa fanno loro (e loro dicono non di voler sapere cosa facciamo noi) perchè siamo stati tacciati da loro di fare carnevalate e cose simili e che non sappiamo nulla sulla ricerca dell'oro. La lettera di risposta continua "dopo molti anni di esperienza, comunque, abbiamo avuto l'impressione che il Dr. Pipino manchi della volontà di cooperare a livello nazionale e non sia interessato alla cooperazione internazionale. L'organizzazione del Campionato Mondiale 97 a Vigevano non ha risposto ai requisiti di evento mondiale. Molte volte il Dr. Pipino ha disprezzato le cerimonie che solitamente fanno parte di un campionato mondiale." "Gli organizzatori (...) hanno tenuto poca considerazione per le informazioni e le preparazioni e non hanno seguito le regole. Quando fu deciso di assegnare all'Italia il Campionato 97 tutti noi avemmo l'impressione che oltre al Dr. Pipino ci fosse qualcun altro nell'organizzazione ma al campionato capimmo di aver avuto informazioni sbagliate." "Durante l'incontro a Coloma la W.G.A. ha deciso di assegnare il Campionato Europeo 2001 all'Italia. L'Associazione Biellese curerà l'organizzazione della manifestazione ed ha presentato un'ottima domanda ed un eccellente e dettagliato progetto. E' stata una decisione unanime non appena è stato capito che il Dr. Pipino non sarà coinvolto nell'organizzazione. Spero che la Federazione Italiana possa cooperare con le altre Associazioni Italiane nel futuro e dimenticare i conflitti."



Non possiamo che sottoscrivere in pieno quanto scrive Kauko Launonen ed associarci alle impressioni che ha avuto nei confronti del comportamento della federazione italiana verso le altre associazioni italiane. Una cosa mi preme dire: non riesco a capire come mai, visto che da anni ormai, non abbiamo rapporti con la federazione e con il Dr. Pipino, tutte le nostre iniziative siano così accanitamente osteggiate proprio dalla federazione e/o dal dottore in prima persona e/o dal museo dell'oro italiano (leggerete altro nelle pagine che seguono). Ma non eravamo noi quelli che non sono da tenere in conto, quelli delle carnevalate, quelli che non sono nessuno? E adesso? Perchè siamo diventati così

interessanti da sprecare carta, fiato, francobolli per osteggiare tutte le nostre iniziative?

Ho cominciato a credere dopo svariate figuracce e botte prese in fronte contro differenti muri (sia nella vita privata che nella ricerca dell'oro) che nulla è meglio del detto/proverbio "Vivi e lascia vivere!".

Vorrei che diventasse l'AUGURIO per questo 1999 appena iniziato, fatto a tutti i cercatori d'oro e persone collegate, soprattutto in Italia: non dico di arrivare al chisseneffrega! su quello che fanno gli altri, che potrebbe anche essere interessante e costruttivo, ma almeno non fare quella corsa alla demonizzazione ed alla demolizione del lavoro di altri, che come noi, non hanno di meglio da fare.

Giuseppe, vivi e lasciati vivere in pace. Noi abbiamo raggiunto l'età per camminare da soli, correre da soli, salire da soli, scendere da soli, inciampare da soli, cadere da soli.

Non c'è bisogno di spingere, che oltretutto se ti vedono non sta bene...

Buon anno a tutti i cercatori d'oro del Mondo! A tutti gli Amici che sono stati con noi nel 1998 e che vorranno continuare a frequentarci nel 1999. Perchè chi trova un Amico trova un tesoro, altro che pagliuzze!

Assemblea dei Soci del 28/11/1998: votazioni.

Lo scorso 28 Novembre si è tenuta presso la Cooperativa l'Amicizia di Borriana l'annuale Assemblea dei Soci, che quest'anno prevedeva anche l'elezione per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1999/2000. Il direttivo eletto durerà in carica infatti dal 01/01/1999 al 31/12/2000, come da recenti modifiche statutarie. La serata è iniziata con le classiche "gambe sotto il tavolo", quando è stato servito il copioso e gradito menù predisposto dalla Signora Lara e servito agli oltre cinquanta Soci intervenuti. Alle ore 20.00, contestualmente alla cena, sono anche iniziate le operazioni di voto, sotto l'attenta sorveglianza del Segretario uscente Salina Aleardo, che aveva predisposto l'elenco dei 150 soci del 1998 quali candidati alla votazione. La cena è proseguita gustando, oltre ai piatti, anche qualche centinaio di diapositive che Bruno e Gottardo avevano preparato per l'occasione: c'è stato da ridere e da commuoversi ricordando i bei momenti dell'annata appena conclusa.

Finita la cena, mentre si serviva il dolce, il Presidente ha provveduto a relazionare i convenuti sulle attività svolte dalla Associazione nel 1998: Arturo Ramella ha fatto un resoconto cronologico al contrario dell'annata, partendo dai Campionati del Mondo e terminando con il Carnevale, elogiando sia i risultati sportivi dei Soci della Biellese, sia i risultati morali e politici. Ha inoltre presentato ufficialmente il logo dei Campionati Europei del 2001, dando lettura della lettera del Presidente W.G.A. Kauko Launonen con la quale si confermava che

sarà l'A.B.C.d'Oro ad ospitare i cercatori d'oro di tutta Europa fra tre anni.

Alle ore 23.00 si sono chiuse le votazioni e si è dato inizio allo spoglio delle schede, che, per 53 Soci votanti, hanno dato i risultati che potrete leggere nel prospetto qui a fianco.

Durante la serata ha tenuto vivo l'interesse anche la presentazione del sito internet della nostra Associazione, che per ora è composto di poche pagine, ma che si cercherà di ampliare e mantenere costantemente aggiornato. Per questo motivo, chi tra i Soci fosse interessato a collaborare nel campo informatico, avendone i mezzi e le necessarie conoscenze, si potrà rivolgere (via e-mail, naturalmente!) all'Associazione.

La serata si è conclusa con la lettura della lista che forma il Comitato Tecnico Scientifico per la formazione dell'Eco Museo dell'Oro e della Bessa, gentilmente fornitaci da Aldo Rocchetti e con la proclamazione degli eletti al nuovo Consiglio Direttivo, che è entrato attivamente in carica lo scorso mese di Gennaio, con l'organizzazione del Carnevale dell'Oro 1999, in collaborazione con l'Associazione Vermogno Vive di Zubiena.



Durante la votazione per il rinnovo del Consiglio Direttivo 1999/2000 hanno ricevuto voti i seguenti Soci:

*Votanti 53
Schede valide 53
Schede nulle 0
Voto annullato 1
(per voto a minorenni)*

* Ramella Arturo	47
* Salina Aleardo	43
* Capellaro Paola	42
* Martini Bruno	41
* Pizzoglio Valter	40
* Deon Gottardo	37
* Pizzoglio Valerio	33
* Rossetti Diego	30
* Aldo Rocchetti	22
(*) Marchiori Remo	16
Gamberoni Luca	3
Nicoli Gaetana	3
Prim Ernesto	3
Gianotti Franco	2
Ramella Giacomo	2
Rossetti Alessio	2
Salogni Anna	2
Barbero Edmondo	1
Conti Luigi	1
Foglia Ivana	1
Galleran Matteo	1
Geremia Carlo	1
Gilardo Caterina	1
Marcon Anna Maria	1
Mauri Vittorio	1
Menotti	1
Salina Tania	1
Villa Stefano	1

Sono quindi risultati eletti i votati contraddistinti dall'asterisco nella lista che precede.

Durante l'assemblea il Presidente uscente aveva anche richiesto la costituzione di un comitato organizzatore per i Campionati Europei del 2001, che restasse in carica sino alla fine della manifestazione: la decisione è stata oggetto di discussione al successivo Consiglio Direttivo ed ha dato il risultato che leggerete in seguito.

A tutti un buon lavoro per il prossimo biennio e... il 2001 non è lontano!

Ufficio Stampa

Il primo Direttivo del nuovo secolo!

La prima riunione del Consiglio Direttivo neo eletto si è svolta a Ispra, in trasferta, come è diventata tradizione da alcuni anni a questa parte, ovvero da quando Aleardo e Gottardo sono entrati a farne parte. Con il caminetto acceso il 24 di Gennaio i "nostri" si sono ritrovati per eleggere le cariche all'interno del Consiglio e, dopo successive votazioni per alzata di mano, senza alcuna discussione in merito alle preferenze di ognuno (tutte con voti 8 favorevoli ed uno astenuto, l'interessato), ma con il riscontro avuto con le votazioni dei Soci di cui avete letto a margine, si è arrivati alla nuova attribuzione delle cariche e degli incarichi all'interno del Direttivo. Questo sarà sia l'ultimo del secolo, sia il primo del nuovo millennio! Infatti durerà in carica sino al 31 Dicembre del 2000: speriamo sia di buon auspicio per coloro ne fanno parte. A presiedere il Consiglio per i prossimi due anni è stato nuovamente chiamato Arturo Ramella, già Presidente dal 1991, che rinnova quindi il mandato ancora una volta. Il Vice Presidente è ancora Bruno Martini, mentre Segretario è stato rieletto Aleardo Salina di Ispra (VA) e Tesoriere ancora Paola Capellaro di Mongrando. Gli altri eletti, ovvero Bruno Martini, Diego Rossetti, Valerio e Valter Pizzoglio e Aldo

Rocchetti, assumeranno la carica di Consiglieri. Aldo Rocchetti ha richiesto di non far parte del Direttivo, visti i suoi molti impegni, ed

è quindi stato sostituito da Remo Marchiori, primo escluso dalle votazioni di Novembre.

Successivamente sono stati attribuiti alcuni incarichi particolari in seno al Direttivo, che saranno i seguenti. Arturo ed Aleardo continueranno ad occuparsi de La Picaja, che sta avendo molto successo tra i lettori, sia Italiani che stranieri.

Un'importante nomina ha toccato Aldo Rocchetti, che avrà compiti di collegamento con l'Associa-

zione per l'Eco Museo, facendone parte. Tale collegamento sarà fondamentale per la costruzione dell'Eco Museo dell'Oro e della Bessa. Aldo terrà anche i contatti con l'Ente di Gestione Parco della Bessa e con i Sindaci di Zubiena, Borriana, Mongrando e Cerrione, oltrechè con l'amministrazione Provinciale. Sarà un po' il "rappresentante del governo"...

Diego Rossetti è stato nominato Vice Presidente Honoris Causa, vista la sua grande esperienza nella ricerca ed essendo il Socio Fondatore che, fin dalla nascita dell'Associazione, non l'ha mai lasciata.

L'Associazione ha inoltre intrapreso le trattative per l'acquisto di alcuni terreni ai margini della Bessa, per installare le strutture permanenti per la ricerca dell'oro ed avere così un punto fisso per tutte le manifestazioni organizzate in zona.

Il previsto Comitato Tecnico Organizzatore Victimula 2001 - Campionati Europei di Ricerca dell'Oro, sarà oggetto di ulteriore e successiva nomina in quanto per la composizione si vogliono contattare alcune personalità in altri campi, come proposto da Arturo Ramella, e per la sua formazione saranno sentite le opinioni di Marco Casotto (Presidente Vermogno Vive), Brunello Maffeo (Vice Presidente Parco Bessa), ed il Sindaco del paese nel quale si realizzerà la struttura (o



Nella fotografia, da sinistra a destra: Anna Maria Marcon, Gottardo Deon, Paola Capellaro, Valter Pizzoglio, Arturo Ramella, Valerio Pizzoglio, Aleardo Salina, Aldo Rocchetti, Bruno Martini, Tania Nicoli, Anna Salogni e Diego Rossetti alla prima riunione del Direttivo dell'anno.

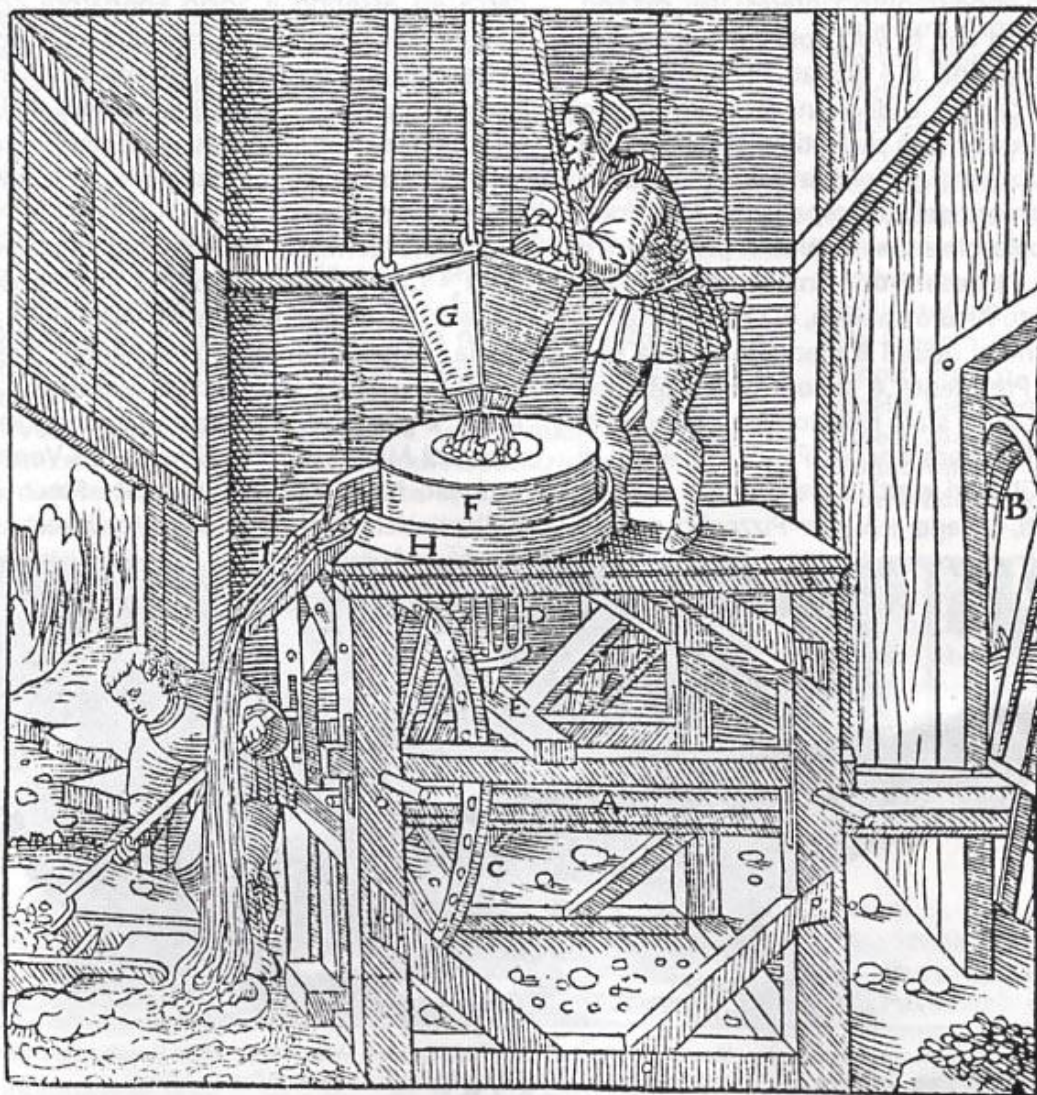
suo assessore delegato), presumibilmente proprio Zubiena, essendo la trattativa in corso proprio per terreni nei pressi di Vermogno. Potranno essere inoltre ascoltati eventuali futuri sponsor della manifestazione. Anche per questo sono in corso contatti con diverse ditte locali ed altre a livello nazionale. Nei prossimi numeri della rivista daremo novità, tenendo informati i nostri lettori (ed i nostri denigratori), di ogni passo faremo: a noi piace essere chiari con tutti. A noi.

DE RE METALLICA , libro VIII

pagina 22

(a cura di A. Salina ; De Re Metallica di Georges Bauer detto Agricola - 1563)

La prima macina girata da la forza de l'acque è fatta così : Pigliasi una trave la qual con le teste si fa tonda , o vero a cantoni , le cui code di ferro si voltano in certi mezzi scodellotti di ferro , fermati in certi capitelli. Questa trave da una ruota è spinta , le cui penne confitte da la parte dinanzi , da l'impeto de l'acque son percosse. Ne la stessa trave è ferrato un timpano dentato , i denti del quale ne lati son confitti ; questi sospingono un'altro timpano fatto di fusa di durissimo legno.



Questo timpano è intorno a una forte cavicchia di ferro , che da basso ha una coda , che in uno scodellotto di ferro , fermato in un capitello , si volta , di sopra ha una bandella di ferro che ritien la macina. La onde quando i denti de l'un timpano spingono i fusi de l'altro , la ruota v'attorno , a la quale essendo attaccata la macchina per una tramoggia gli manda giù la vena , la quale ben macinata in farina , con una paletta di legno tonda si versa nel canale , e da quello cadendo ne lo spazio de la fucina , ivi si ravna insieme e d'indi portata via si serba per lavare.

DE RE METALLICA, libro VIII

pagina 23

Et perché questo modo di macinare , ricerca che la macina hora s'alzi , & hor s'abbassi , perciò due travi che con istanghe alzar , & abbassar si possano , sostengano un capitello , nel cui catinetto di ferro , la coda de la cavicchia di ferro si volta.

Tre macine oltre a ciò sono in uso ne le vene de l'oro , & spezialmente per macinar le pietre che agevolmente si dis fanno , è che d'oro partecipano : le quali non da tutti de l'impeto de l'acque , ma da la forza de gl'huomini , & due di quelle ancora da le bestie , son girate. La prima macina voltevole da la descritta di sopra è solamente differente ne la ruota , la qual chiusa vien voltata da huomini , che per assa dentro caminano : o vero da cavalli introduttivi , o da asini , o da gagliarde capre , gl'occhi de le quali bestie con isciugatoi son fasciati. La secona macina così da mano , come voltevole , da le due dette di sopra è differente in una de le due travi fermate in piede , la quale gl'è posta per letto. Cotal trave de la testa da basso ha un tondo fatto di tavole che l'una con un pochetto di vantaggio sopravanza l'altra a guisa di bassi scaglioni , sopra questa camminando due lavoranti , & in dietro spingendola , la voltano ; benchè spesso un lavorante solo basti a far questa fatica : o vero quella ha un timone che da un cavallo , o un asino vien voltato , onde questa macina è detta asinaria. Il timpano di questa voltata trave è dentato , & posto a la testa di sopra di quella : e detto timpano , volta quell'altro che di fusa è fatto , e con quello la macina.

La terza è voltevole , ma non per opra di mani , ma girata attorno si volta. Fra la quale , e l'altre è gran differenza , perché la pietra molare da basso da la parte di sopra , ha cotal forma , che ella può rattener la macina che intorno a la cavicchia di ferro si volta.

Questa cavicchia chiusa nel mezzo de l'incavatura de la pietra molare penetra per la macina. Il lavorante dunque , tenendo con le mani una stanghetta di ferro fermata a la pietra molar di sopra , che propriamente macina vien detta , la gira attorno. La mcina di mezzo è forata : ne la qual buca sendo gettata la vena , casca giù sopra la pietra molar di sotto , & ivi si macina in farina , la qual a poco a poco , per lo buco esce fuori ; e in varii modi i quali poi esporrò , si lava , prima ch'essa si mescoli con l'argento vivo.

Alcuni non di meno fabbricano una machina che in uno stesso tempo insieme , la vena de l'oro pesta , macina , lava , netta è con l'argento vivo miscola l'oro.

- A. Macina prima
- B. Ruota voltata da le capre
- C. Seconda macina
- D. Tondo fermato a la trave
- E. Suo timpano dentato
- F. Terza macina
- G. Forma molare de la pietra da basso
- H. Cavicchia de la medesima
- I. Buca di quella
- K. Stanghetta molare de la pietra di sopra
- L. Buca di quella

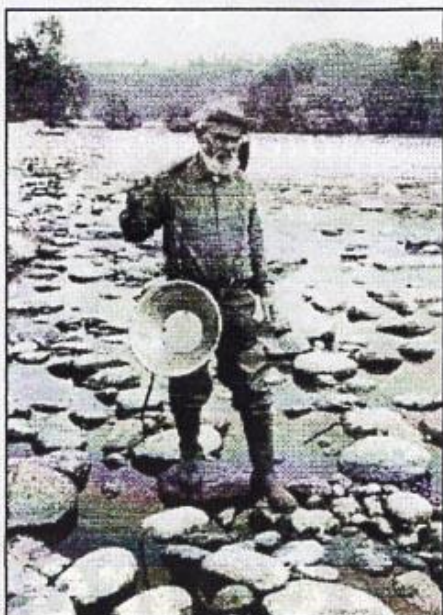
DE RE METALLICA, libro VIII

pagina 24



IL "RAMBA" RACCONTA . . .

di Giannino Rambaldelli



La ABC d'Oro

Biellesi siamo e camminiamo a lunghi passi ,
abitiamo nei terreni degli storici Salassi.

Forti siamo , come furono forti costoro ,
siam invincibili , tenaci , cercatori d'oro.

In ogni gara in cui vi è la nostra presenza ,
premi e coppe sono con noi in partenza.

Ma chi saranno poi costoro , che cantano in coro ? ,
son sicuramente i baldi soci della ABC d'Oro.

La nostra bandiera come l'oro è senza macchia ,
è stata e sarà sempre come l'amato Nando Lacchia.

Una grande compagine di gente forte e bella ,
guidati dal condottiero Arturo Ramella.

Fa sempre centro sia in Finlandia che in Cina ,
il prototipo del computer , Aleardo Salina.

Lo chiamano il mago , nel maneggiare il copon ,
fa man bassa di trofei il Gottardo Deon.

Sembra un personaggio disegnato sui fumetti ,
il nostro fedelissimo socio Diego Rossetti.

Per vincere le gare , si allena un anno intero ,
l'abile giocoliere sardo Pireddu Piero.

Sembrano lubrificati con il migliore olio ,
i componenti la numerosa famiglia Pizzoglio.

Come bravura è un caso più unico che raro ,
la concorrente femminile Paola Capellaro.

E' un motore alimentato con acqua fresca ,
quando è in azione con la batea , Francesca.

Come il pallido sol che spunta con l'aurora ,
scintillano le picaje nel piatto di Flora.

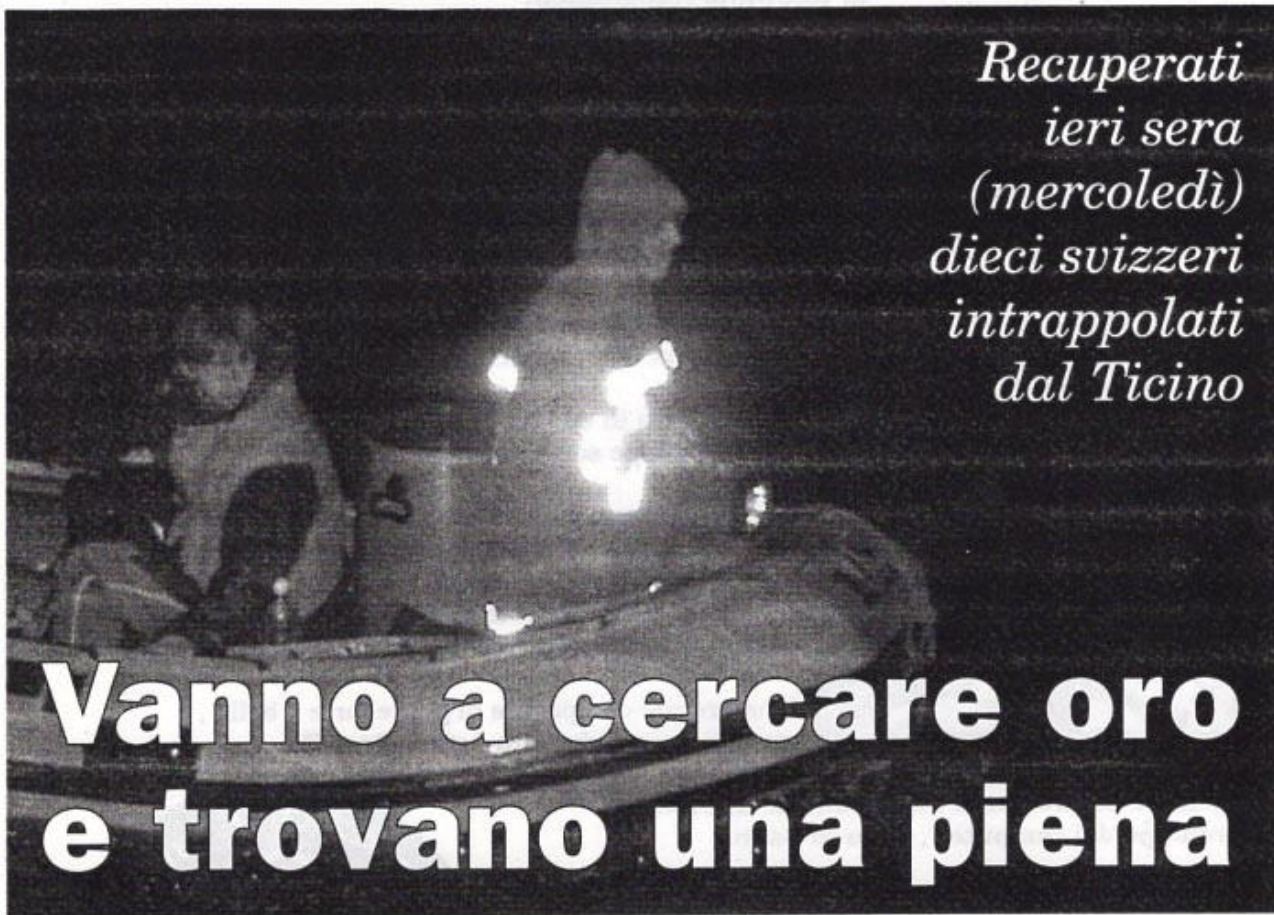
Sempre presente , magari su di una sola gamba ,
vorrebbe essere con voi , il vostro amico Ramba.



Cari amici ,
come sempre nei momenti più duri si pensa agli
amici ; mentalmente ho passato in rassegna alcuni
soci della ABC d'Oro ed ho scritto queste quattro
righe con la speranza che vengano pubblicate sul
notiziario La Picaja.
Rinnovando i complimenti per i grandi passi fatti
con La Picaja , Vi saluto caramente con simpatia.

ULTIM'ORA

Il recupero di Bernardette Zahnd, una dei componenti il gruppo di canoisti svizzeri rimasto intrappolato ieri sera (mercoledì) su un isolotto del Ticino in piena



*Recuperati
ieri sera
(mercoledì)
dieci svizzeri
intrappolati
dal Ticino*

Vanno a cercare oro e trovano una piena

VIGEVANO - Bloccati su un isolotto del fiume con il Ticino che, ora dopo ora, si stava paurosamente ingrossando. Sono stati recuperati nella notte di ieri (mercoledì) un gruppo di dieci canoisti svizzeri giunto in tarda serata in zona canale Brancaleone e rimasti «intrappolati» dal fiume. Per recuperarli sono intervenuti i vigili del fuoco che con l'utilizzo di un canotto hanno attraversato il Ticino, illuminato parzialmente dalla luce dei fari di una campagnola e di una gazzella dei carabinieri che ha raccolto l'allarme. I dieci canoisti, che sembra facciano parte di un'associazione di pescatori d'oro che prendono parte alle varie gare che si svolgono in Europa, hanno trascorso la notte accampati nell'area antistante il ristorante Grillo Verde, e questa mattina (giovedì), se le condizioni del fiume lo permetteranno, andranno a recuperare, sempre con l'aiuto dei vigili del fuoco, le canoe che ieri sera sono state abbandonate sull'isolotto.

Il gruppo di canoisti era giunto in Italia nello scorso fine settimana, e lunedì mattina erano partiti da Turbigo, nel varesotto. Giorno per giorno hanno disceso il fiume, stando in varie località e mettendosi alla ricerca dell'oro. A Vigevano sono arrivati attorno alle 18 di ieri, scegliendo come accampamento l'isolotto che sorge davanti al Grillo Verde, quel lembo di terra che venne realizzato nei mesi scorsi dal Genio Civile per deviare il corso del fiume durante le piene. Poco dopo il loro arrivo - secondo quanto ha raccontato ai carabinieri ieri sera il capo comitiva Beat Oppliger di 33 anni, uno dei primi ad essere recuperato unitamente a Gabriela Breisbule di 51 anni, Bernardette Zahnd di 41 e Corinne Frey di 26 anni - sono stati messi in preallarme da «un uomo con la barca», un tisanat che li avvisava del pericolo dell'ingrossamento del fiume. Probabilmente è stato lo stesso pescatore, che meglio degli svizzeri conosce il Ticino, a chiamare il 112.

Alle 20.30 è giunta infatti sulla sponda opposta, in zona Grillo Verde, una gazzella dei carabinieri che ha iniziato ad inviare ad esplorare la zona con l'ausilio di un faro. Una volta individuata la comitiva, un gommone con a bordo due vigili del fuoco ha poi attraversato il Ticino che nel frattempo continuava a salire ed a rendersi sempre più minaccioso.

La prima ad essere portata a riva è stata la donna più anziana del gruppo. Erano circa le 22. Poi, viaggio dopo viaggio - ogni attraversata, vista anche la corrente ed il buio pesto di una serata di pioggia, durava in media un quarto d'ora - sono stati recuperati tutti i pescatori d'oro. I dieci svizzeri, cinque uomini ed altrettante donne, sono apparsi solo infreddoliti e paradossalmente addirittura divertiti dall'avventura capitata. E questa mattina, se le condizioni del Ticino lo permetteranno, sono pronti a riprendere il loro viaggio.

m.p.

**NON HAI PENSATO DI FARE UN REGALO AD UN TUO AMICO ISCRIVENDOLO
ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE? NO?!?! TE LO CONSIGLIAMO ADESSO NOI!
L'ISCRIZIONE PER IL 1999 E' DI £. 25.000 (PARI A EURO 13.00)
LA PICAJA E' COMPRESA... NATURALMENTE.**

Sabato sera a Borriana assemblea dell'associazione **Cercatori d'oro, nel 2001 gli Europei nel Biellese**

BORRIANA. L'associazione biellese dei cercatori d'oro si è ritagliata un significativo spazio nelle manifestazioni di settore, in campo internazionale: ha infatti ottenuto di poter organizzare i Campionati europei nel 2001. Ne parlerà il presidente Arturo Ramella durante l'assemblea annuale dei soci (sono circa 150), in programma sabato sera (a partire dalle 20), alla Cooperativa L'Amicizia.

Argomento centrale dell'assemblea, che chiude l'anno di attività (la stagione della ricerca dell'oro lungo i torrenti termina necessariamente con la stagione fredda), sarà appunto la relazione del presidente. Arturo Ramella si presenta alla scadenza con il consiglio direttivo dell'associazione e l'assemblea dovrà quindi rinnovare le cariche per il biennio '99-2000.

Ma Ramella centerà la sua relazione sulla richiesta di for-

mare un comitato organizzatore tecnico che possa seguire l'allestimento dei Campionati europei del 2001, che i cercatori d'oro biellesi hanno ottenuto dalla World Goldpanning Association, la federazione internazionale della specialità. E durante l'assemblea verrà presentato il logo ufficiale della manifestazione internazionale, realizzato dal direttivo uscente (il logo sarà visibile anche su Internet).

Tra le altre iniziative, verrà dato l'annuncio che l'Associazione cercatori collaborerà con l'Ecomuseo della Valle Elvo e Serra per la gestione della «cellula» sull'argomento-oro che verrà realizzata a Vermogno.

Nel programma della serata anche la proiezione delle diapositive scattate dai soci durante le varie manifestazioni che si sono succedute nel 1998, a ideale conclusione dell'annata sociale. [d. sa.]



Cercatori d'oro, un hobby diffuso

Venerdì 27 novembre 1998

BESSA

Un corso di storia

L'ente di gestione di Baragge, Bessa e Brich di Zumaglia propone un corso dal titolo "Storia ed archeologia della Bessa".

Le lezioni inizieranno il 5 dicembre alle 14,30 e proseguiranno, con cadenza settimanale, sino al 30 gennaio.

La partecipazione comporta una spesa d'iscrizione di 30mila lire; per informazioni e adesioni contattare 015/677276-2587028. Il corso è riconosciuto dal Provveditorato agli studi come aggiornamento.

ASSOCIAZIONI

Domani sera l'assemblea annuale dei "Cercatori d'oro"

Sabato alle 20 presso la cooperativa "L'amicizia" di Borriana si terrà l'assemblea annuale dell'associazione biellese "Cercatori d'oro". All'ordine del giorno il rinnovo delle cariche sociali e la definizione del calendario '99.

Intanto, nel comunicato stampa di annuncio, l'associazione, confermando di aver accettato, su richiesta del gruppo per l'EcoMuseo della valle Elvo, la gestione della "cellula dell'oro" di Vermogno si dice comunque «aperta alla colla-

borazione di altre entità nella realizzazione dell'Eco Museo dell'oro e della Bessa, sempre sotto l'approvazione e la supervisione dell'associazione EcoMuseo». Questa pare essere dunque una risposta diplomatica ed un'apertura dopo la polemica rilanciata da Giuseppe Pipino, creatore del Museo dell'oro italiano di Predosa (Alessandria) che, scrivendo al sindaco di Zubiena, aveva rivendicato una specie di "diritto di precedenza" sulla struttura di Vermogno.

Il museo dell'oro torna a far polemica a Zubiena

Abbiamo voluto pubblicare i ritagli di giornale che trovate qui di fianco al fine di rendere una informazione puntuale e quanto più completa possibile ai nostri Soci e lettori. Siamo anche ad informarVi che la lettera in questione non è arrivata alla Associazione Biellese Cercatori d'Oro, né all'Associazione per l'Eco Museo, anche se i due sodalizi vengono nominati dall'autore della missiva in modo non certo lusinghiero.

Ma è così e ne siamo purtroppo abituati: quando si tratta un argomento con il quale si potrebbe, anche solo lontanamente, avere a che fare con il geologo in questione, riceviamo puntuali insulti alla nostra attività.

Come da nostro comunicato stampa e come da colloqui con il Sindaco di Zubiena e con l'Associazione Eco Museo, ribadiamo il fatto di essere nella condizione di accettare collaborazione da parte di tutti gli enti ed organismi che volessero aiutarci nella costruzione di qualcosa a cui teniamo veramente molto, a qualcosa che avevamo già pensato molti anni or sono (e ne è a conoscenza anche il citato geologo). Avevamo pensato non ad un museo come si intendono i soliti musei (mostre di oggetti e reperti in fila tra i quali uno passa e guarda), ma ad una mostra di oggetti, reperti, raccolte in movimento, in cui uno si immerge, prova, tocca, assapora. Insomma un eco museo. Nel 1993.

Se poi dissapori o, come riporta il giornale, motivi di attrito, tra noi ed il responsabile dell'esposizione alessandrina non hanno consentito che le due attività combaciarono, beh, non possiamo farci più nulla.

La nostra porta è aperta come lo è sempre stata per tutti ed per qualsiasi motivo. Saranno poi le persone, il tempo ed i risultati a dare la pagella, il diploma, l'attestato che tanto sembra interessare a qualcuno.

A noi interessa soprattutto che la ricerca dell'oro venga presa per quello che è: una piacevole attività all'aria aperta, condita con sano spirito di competizione e che chi ne ha la possibilità renda fruibile a tutti, con i mezzi che ha a disposizione, questo hobby che ha le sue radici nella Storia del mondo.

Questo è lo scopo della nostra Associazione fin dalla sua nascita.

E noi siamo tranquilli e convinti di averlo fatto.

Fine delle comunicazioni.

Arturo Ramella.

ZUBIENA- E' una lettera davvero di fuoco, quella che Giuseppe Pipino, presidente del Museo Storico dell'Oro Italiano con sede a Predosa nell'Alessandrino, ha scritto a Franco Verdoia, il sindaco.

Motivo del contendere l'ex scuola di Vermogno, nei locali della quale, "come da accordi ed impegni reciproci" scrive testualmente Pipino, il museo avrebbe dovuto essere trasferito. L'edificio è stato invece affidato all'Associazione Biellese Cercatori d'Oro che li ha stabilito la sua sede legale e che vi allestirà un museo dell'oro in collaborazione con l'Associazione Eco Musei Valle Elvo. Esterefatta la reazione di Pipino che lamenta il mancato rispetto degli accordi.

In particolare, il presidente del Museo Storico dell'Oro Italiano, dichiara di non aver ricevuto risposta ad una lettera indirizzata quest'estate al sindaco con la quale chiedeva di conoscere la si-

tuazione dell'ex scuola e concludere riservandosi di chiedere un risarcimento danni al Comune.

Da parte sua, Franco Verdoia, si dichiara tranquillo. "Non esistevano dei veri e propri accordi -dice- ma solo una mia manifestata disponibilità ad ospitare il museo nei locali di Vermogno. Pipino -continua- non si è più fatto sentire né io l'ho più cercato. Poi l'Associazione Biellese Cercatori d'Oro ha fatto domanda per una sede legale. Motivi di attrito tra questa associazione e Pipino hanno impedito che si potesse giungere, come io auspicavo, ad una mediazione che permettesse di avere nello stesso stabile sia l'Associazione che il museo storico. Se non ho risposto alla lettera è stato proprio per cercare una soluzione diplomatica che mettesse le cose a posto. La presenza in paese del Museo Storico sarebbe per tutti una cosa ottima".

G.O.

ZUBIENA

Una lettera al sindaco, «Non rispetta gli accordi»

In una lettera inviata al sindaco, ai giornali e vari enti il dottor Giuseppe Pipino, creatore del Museo storico dell'oro italiano di Predosa (Alessandria), rivendica una sorta di "diritto di precedenza" sullo stabile di Vermogno, oggi sede dell'associazione biellese "Cercatori d'oro".

«Come da accordi e impegni reciproci» scrive a Verdoia «avevo ben volentieri accettato il trasferimento a Zubiena, dove, su richiesta, mi ero recato più volte per sopralluoghi e consigli progettuali. E dove, dovendo lasciare i locali di Predosa, avrei dovuto allestire il museo e lasciarlo in affidamento alla associazione Amici di Vermogno (Vermogno Vive

ndr) gratuitamente. Dopo due anni di attesa però vengo a sapere, oltretutto per via indiretta, che l'edificio è stato affidato ai cercatori biellesi e che vi verrà allestito un museo in collaborazione con l'associazione Eco Musei valle Elvo. Sono esterrefatto e mi chiedo: ma in che paese viviamo?».

«È del gennaio '96» replica il sindaco «il mio primo contatto con il dottor Pipino; in una lettera gli scrivevo che la sua proposta di trasferirsi a Vermogno ci giungeva gradita o lo invitato ad un incontro che poi c'è stato qualche mese dopo. In quel periodo stavamo predisponendo il piano per il 5B-turismo che poi è stato bocciato e raccoglievamo tutte le idee. Compresa quella di Pipino. Ma era un "pour parler" dovuto anche all'incertezza, poi confermata, sull'esito del progetto 5b. Personalmente, visto che Pipino si è rifatto vivo con una lettera già ad agosto, ritengo che sarebbe ancora possibile un accordo con l'associazione biellese per ospitare a Vermogno gli uni e l'altro. So che fra le due parti ci sono stati forti contrasti personali ma mi auguro che vengano superati nel nome del bene comune. Per quanto mi riguarda non ho chiuso la porta a nessuno».

[P. G.]

OCCHIEPPO SUPERIORE - Venerdì il via al progetto Elvo-Serra

Trappa, Bagneri, Bessa e Netro un impegno per l'ecomuseo

OCCHIEPPO SUP. - Un territorio definito dalla valle dell'Elvo e dalla collina morenica della Serra: un pugno di comuni (quindici appena) appartenenti alle due comunità montane dell'Alta e della Bassa Valle Elvo. Uno spicchio piccolo di terra e di umanità che, venerdì sera scorso, ha polarizzato l'attenzione della gente. Nella prestigiosa cornice della settecentesca Villa Mossa è infatti avvenuta la presentazione ufficiale del progetto per l'ecomuseo della valle Elvo-Serra ad opera dell'associazione omonima presieduta da Vittorio Canepa. "Ecomusei come il nostro - ha detto fra l'altro l'architetto Giuseppe Pidello durante il suo intervento di presentazione - definiscono i loro contenuti a partire dalle peculiarità naturali, storiche e culturali di una valle. Henry Rivière ha paragonato un ecomuseo ad uno specchio in cui si riflette una comunità: uno specchio che riflette chi eravamo, chi siamo e chi potremmo essere". Parole suggestive che sintetizzano il cammino percorso, in poco più di un anno, da parte dell'associazione che, in collaborazione con quattro realtà che già autonomamente lavoravano con finalità simili a quelle dell'ecomuseo (l'Associazione della Trappa; l'Associazione Amici di Bagneri, un gruppo coordinato da Ugo Garzena che fa capo alla ditta Bono di Netro, l'Associazione Biellese Cercatori d'Oro) ha definito gli obiettivi da raggiungere. È stato un modo di procedere che ha richiesto, come è stato fatto notare, un grande sforzo di memoria e immaginazione. L'ecomuseo si articolerà in quattro siti tematici: la Trappa di Sordevolo (tema: la



tradizione costruttiva), Vermogno (tema: l'oro della Bessa), le officine di Netro e Mongrando (tema: la lavorazione del ferro) e Bagneri (tema: la cultura contadina).

L'iniziativa, collegata anche al realizzarsi di azioni paralle-

le come il piano Leader II in valle Elvo, tende al recupero di questi luoghi e alla proposta di essi al turista quali punti focali e ineludibili del patrimonio civile e culturale del territorio.

G.O.

LE INIZIATIVE

Una videocassetta e un opuscolo per il turista ideale

OCCHIEPPO SUP. - I principi del progetto, le schede descrittive delle prime quattro cellule museali ed un delizioso racconto in cui si sono immaginati gli appunti di viaggio di un futuro eco-turista ideale che, partendo dalla sede di Occhieppo Superiore, visita le realtà individuate: questo il contenuto di un opuscolo preparato dall'Associazione per l'Ecomuseo, unitamente ad un video già presentato e distribuito in molte fiere e mostre. L'audiovisivo contiene tutta una serie di "intuizioni" su altre cellule che potrebbero sorgere nei quindici paesi coinvolti. Tutto questo per suffragare ulteriormente l'idea che l'ecomuseo è una realtà dinamica, di cui le quattro realtà iniziali non sono che il primo mattone. G.O.

L'Associazione ha partecipato alla serata di cui all'articolo qui sopra, con il Direttivo al completo. Durante la serata, che presentava le attività che l'Associazione per l'Eco Museo della Valle Elvo e Serra intende portare avanti si è avuta l'occasione per parlare con i responsabili dell'Eco Museo e vedere i bellissimi locali di Villa Mossa e di riflettere sulle peculiarità del Biellese, che non sarà una terra "da vacanze" come molti le intendono, ma ha possibilità per il turista che non sono ancora valorizzate come dovrebbero, forse perché non ci si è presi la briga a tempo debito di portare avanti un discorso che non fosse legato a Viverone ed ai Santuari di Oropa e Graglia. Forse è arrivato il momento di trarre qualcos'altro dal nostro territorio. Oro? @R



LA GAZZA, L'ORO E LA SUPERFAGIOLATA

La gazza, tornata da Borriana ove ha appena rinnovato la tessera della Associazione Biellese Cercatori d'Oro per il decennio 1999 - 2008, data la temperatura un po' rigida, ha infilato nel caminetto un grosso pezzo di legno che oltre a riscaldare l'ambiente ha creato un po' di scoppiettante allegria. Dopo aver messo sulla stufa un pentolino di profumato minestrone, nell'attesa si è raccontata la barzelletta "del Viagra e la farmacia", sbellicandosi come al solito dalle risate intervallate da singhiozzi e capriole. Dopo cena la gazza ha fatto un giro nella sua biblioteca ove ha ritrovato il libro "Naturalis Historia" di Plinio il Vecchio che riporta nel libro XXXIII:

- Un altro lavoro ancora va fatto in pianura. Si scavano fosse dove possa scorrere il torrente. Le chiamano agogae (condutture); di ripiano in ripiano vi si distende erica, che è un arbusto simile al rosmarino, ed essendo scabro trattiene l'oro. I lati dei canali sono chiusi da tavole, e tra i dirupi essi poggiano su sostegni. Pertanto la terra scorrendo scivola sino al mare, e la montagna frantumata si dissolve; è così che la Spagna ha ormai spinto avanti le sue terre lontano nel mare. Il materiale, che con immensa fatica, nel primo procedimento si estrae perché non ostruisca i pozzi in quest'altro procedimento è trasportato via dall'acqua. L'oro trovato in una arrugia non viene fuso ma è puro fin dall'inizio. Si trovano così pepite, anche nei pozzi, che superano perfino le dieci libbre; alcuni le chiamano palagae, altri palacurnae, e un granello d'oro balux. L'erica è seccata e bruciata, e la sua cenere lavata su un letto di zolle erbose, in modo che l'oro vi si depositi. Secondo certi resoconti, l'Asturia, la Galizia e la Lusitania assicurano in questo modo ogni anno ventimila libbre d'oro, essendo l'Asturia il produttore principale. In nessun'altra parte del mondo una tale fertilità si è conservata per tanti secoli. Abbiamo già detto che l'Italia è risparmiata dallo sfruttamento in virtù di un antico decreto di interdizione del senato; altrimenti nessun'altra terra sarebbe stata più feconda di questa, anche nei metalli. Si conserva il testo della legge censoria sulla miniera d'oro di Victimulae nel territorio di Vercelli, con cui si proibiva agli appaltatori pubblici di impiegare per lo sfruttamento più di cinquemila uomini -.

Terminata la lettura, la gazza ha preparato le attrezzature aurifere per il sabato di ricerca in un famoso torrente aurifero di montagna che ha organizzato con Aleardo-Tania e Bruno-Anna. Il gruppetto di amici arrivato al mattino presso il torrente ha provveduto ad effettuare uno scavo opportuno e quindi ad incatenare un grosso masso di colore verde che è stato spostato di quasi un metro mediante il traino effettuato da quattro asinelli che la gazza aveva ricevuto in prestito dalla maga Merlinia. Quando il grosso masso fu spostato, nella nicchia formatasi nella parte più bassa vi era una notevole quantità di materiale che il gruppetto armato di secchi trasportò ove era piazzata la scaletta di lavaggio. Non vi sto a raccontare cosa fu trovato sotto quel grosso masso, ma già prima della pausa di mezzogiorno, la scaletta era tutta dorata oltre ad una batea che conteneva quasi tre etti di pepite di dimensioni paragonabili a quelle di una noce. Dopo la pausa per il pranzo consumato nel greto del torrente, si è acceso un piccolo fuoco e proceduto con il rito del caffè decaffeinato e dei biscottini alla marmellata, quando l'aria è stata scossa dall'insistente trillo del fax. La gazza dopo aver letto il messaggio trasmessole dall'elfo LBB, disse: - *mi spiace cari amici, non è nulla di grave ma un evento straordinario legato alla nostra fagiolata mi costringe a partire subito; vi auguro di proseguire con una buona caccia; vedrò di fare le cose in modo veloce e di tornare al più presto -.*

- *Arrivederci gazza, ci vediamo domani alla fagiolata!* -. La gazza è volata velocemente dall'elfo LBB che davanti a un paio di tartine al gorgonzola, preparate da una certa Paola di Mongrando, ed una bottiglia di giovane vinello Bessaiolo, le raccontò che i servizi segreti degli elfi erano venuti a conoscenza che l'Uomo Nero aveva organizzato lo stesso giorno una fagiolata alternativa e che aveva assoldato un corvaccio nero che avrebbe commesso una azione cattivissima proprio alle 10 in punto nei confronti della fagiolata organizzata dalla ABC d'Oro. Chissà cosa mai poteva essere quella azione cattivissima. - *Lo scoprirò domani* -, pensò la gazza. Dopo aver confabulato con l'elfo LBB ed averlo salutato rivolò velocemente verso gli amici che stavano cercando le pepite nel torrente.

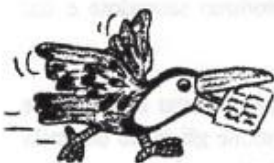


LA GAZZA, L'ORO E LA SUPERFAGIOLATA

- Ciao gazza, già di ritorno ? ; c'è qualche problema ? -. - Solo un piccolo problemino che dovrò risolvere domani , ma ora pensiamo a divertirvi -. Terminata la giornata di scavi e di ricerche , il gruppetto di amici , caricate le attrezzature sulle auto , passarono alla divisione delle pepite trovate ; la quantità era veramente impressionante e ce n'era una di enormi dimensioni che non si riuscì neppure a pesare poiché mandò a fondo scala la bilancia elettronica del Bruno. I cinque amici dopo una giornata così faticosa , sentito lo stomaco che lanciava messaggi di fame , pensarono di fermarsi presso un ristorante del fondo-valle che cucina dei funghi favolosi. Dopo un antipasto di funghi , funghi sott'olio e sottaceto , risottino con funghi ed una decina di portate di cappelle di porcini alla griglia il gruppetto fece ritorno a casa dandosi l'appuntamento per la superfagiolata del giorno successivo.

Il giorno seguente al mattino presto , la gazza andò a verificare come stava procedendo la superfagiolata dello chef Venerino. In cinquecento paioli di rame lucente stavano cuocendo circa 200 quintali di fagioli con montagne di salamini ed attorno ai fuochi che intiepidivano l'aria circostante vi erano migliaia di cercatori d'oro provenienti da ben 18 nazioni !. La gazza guardava nervosamente l'orologio ed altrettanto nervosamente si guardava intorno con attenzione e scrutava anche il cielo per verificare se vi fosse la presenza di quel corvaccio nero del quale era venuta a sapere notizie riservate dai servizi segreti degli elfi. Guardò l'orologio ; mancavano solo cinque minuti alle 10 e si alzò velocemente in volo. Alle 10 in punto , la gazza vide il corvaccio nero assoldato dall'Uomo Nero che avanzava a tutta birra e che teneva saldamente con il becco un pacchettino. - *Potrebbe essere una bomba* - , pensò la gazza. La gazza allora innestò il turbo ed estratto da sotto l'ala un pesante randello scese in picchiata subsonica sul malcapitato corvaccio nero che si prese una robustissima randellata sul cranio che lo fece precipitare in vite. La gazza recuperò con una audace manovra aerea il pacchettino che riportava sull'etichetta : " *Sonniferum Potentissimum , una quantità pari a un cucchiaino da caffè è sufficiente per fare addormentare 2000 persone per oltre una settimana ; usare con cautela* ". A questo punto , intuito il losco affare ordito ai danni della ABC d'Oro , la gazza ebbe un'idea e volò a velocità massima verso l'accampamento dell'Uomo Nero. Vi trovò un piccolo fuocherello ed un piccolo paiolo attorniato da meno di 10 partecipanti ; senza farsi vedere e con mossa fulminea la gazza versò un cucchiaino di sonnifero nel paiolo contenente i fagioli , poi ripensando alle grasse risate che avrebbe potuto farsi per i prossimi due anni , decise di immettere nel paiolo tutto il pacchetto !. La gazza , data la situazione , fu presa da un repentino raptus di ridarola e non riuscì a trattenersi dal salire sul ramo più alto di un pioppo vicino e declamò per cinque volte la barzelletta del " Conte e la cameriera veneta " . Dopo aver abbondantemente riso e ridacchiato (per cinque volte) la gazza inviò all'elfo LBB un lunghissimo fax ove raccontava tutta la storia che abbiamo appena letto. E così mentre alla fagiolata della ABC d'Oro , in una atmosfera festosa ed allegra si distribuivano migliaia di porzioni di fagioli e di salamini , l'Uomo Nero ed una decina di persone stavano dormendo profondamente ; anzi , alcuni addirittura stavano russando !.

La sera la gazza se ne tornò soddisfatta sul suo cileglio e ripensando alla storia vissuta le venne quasi voglia di raccontarsi una barzelletta. Ma le due giornate trascorse erano state molto dure ; la gazza era troppo stanca e così ripiegò sul classico bicchiere di lattuccio caldo addolcito con miele di fiori gialli di Naxos che la fece addormentare profondamente davanti al dolce tepore del caminetto.



Questa storia potrebbe anche sembrare non vera , ma ci sono le prove ! Ancora una volta la fagiolata organizzata dalla ABC d'Oro ha avuto luogo regolarmente e sui giornali è stata riportata la notizia di un gruppetto di persone che ha dormito per oltre tre settimane accanto ad un fuocherello spento e ad una pentola di fagioli (erano comunque insipidi) !.

Cari saluti da Aleardo ed arrivederci alla prossima avventura aurifera della gazza.

L'ORO E LA BIBBIA

(a cura di A. Salina)

DICIANNOVESIMA PUNTATA



10 , 17 - Scrisse e spedì a lui questa lettera : - Il re Alessandro al fratello Gionata salute. Abbiamo sentito dire di te che sei uomo forte e potente e disposto ad essere nostro amico. Noi dunque ti nominiamo oggi sommo sacerdote del tuo popolo e amico del re (gli aveva inviato anche la porpora e la corona d'oro) perché tu favorisca la nostra causa e mantenga amicizia con noi -.

10 , 57 - Tolomeo partì dall'Egitto con la figlia Cleopatra e si recò a Tolemaide nell'anno centosessantadue. Gli andò incontro il re Alessandro : Tolomeo gli diede sua figlia Cleopatra e celebrò le nozze con lei in Tolemaide secondo lo stile del re con grande sfarzo. Il re Alessandro scrisse a Gionata di venirgli incontro. Egli andò con grande parata a Tolemaide e s'incontrò con i due re ; offrì loro e ai loro amici oro e argento e molti doni e si guadagnò il loro favore.

10 , 87 - Così Gionata tornò in Gerusalemme con i suoi uomini carichi di bottino. Il re Alessandro , udendo queste notizie , aumentò gli onori a Gionata ; gli inviò la fibbia d'oro che si usa inviare ai parenti del re e gli diede in possesso Ekron e tutto il suo territorio.

11 , 23 - Quando Gionata ricevette il messaggio , ordinò di continuare l'assedio e scelse alcuni anziani e sacerdoti , decise di esporre sé stesso al pericolo ; prese con sé argento e oro , vesti e molti altri doni e si recò dal re a Tolemaide e trovò favore presso di lui.

11 , 56 - Trifone catturò gli elefanti e si impadronì di Antiochia. Allora il giovinetto Antioco scrisse a Gionata : - Ti confermo il sommo sacerdozio , ti faccio capo dei quattro distretti e ti concedo di essere tra gli amici del re -. Gli inviò vasi d'oro e un servizio da tavola con la facoltà di bere in quei vasi , di vestire la porpora e di portare la fibbia d'oro.

14 , 24 - Successivamente Simone mandò a Roma Numenio con un grande scudo d'oro , del peso di mille mine , per concludere l'alleanza con loro. Quando il popolo seppe queste cose disse : - Quale contraccambio daremo a Simone e ai suoi figli ? . Egli infatti e i suoi fratelli e la casa di suo padre sono stati saldi e hanno scacciato da sé i nemici di Israele e hanno assicurato la libertà -.

14 , 40 - Seppe infatti che i Giudei erano considerati amici , alleati e fratelli da parte dei Romani , e che questi erano andati incontro ai messaggeri di Simone con segni di onore ; che i Giudei e i sacerdoti avevano approvato che Simone fosse sempre condottiero e sommo sacerdote finché sorgesse un profeta fedele , che fosse loro comandante militare e che avesse cura del santuario e che fossero nominati da lui i sovrintendenti ai loro lavori , al paese , agli armamenti e alle fortezze ; che , prendendosi cura del santuario , fosse da tutti obbedito ; che scrivessero nel suo nome tutti i contratti nel paese e vestisse di porpora e ornamenti d'oro ; né doveva essere lecito a nessuno del popolo né dei sacerdoti respingere alcuno di questi diritti o disobbedire ai suoi ordini o convocare riunioni senza il suo consenso e vestire di porpora e ornarsi della fibbia aurea ; chiunque agisse contro questi decreti o ne respingesse alcuno , fosse ritenuto colpevole.

15 , 15 - Intanto arrivarono da Roma Numenio e i suoi compagni , portando lettere per i re dei vari paesi. Esse dicevano : - Lucio console dei Romani al re Tolomeo salute. Gli anziani dei Giudei sono giunti a noi come amici nostri e alleati , a rinnovare l'antica amicizia e alleanza , inviati da Simone sommo sacerdote e dal popolo dei Giudei. Essi hanno portato uno scudo d'oro di mille mine -.

15 , 25 - Antioco dunque teneva il campo contro Dora da due giorni , lanciando contro di essa le schiere e costruendo macchine ; aveva precluso a Trifone ogni possibilità di uscire ed entrare. Simone gli inviò duemila uomini scelti per combattere al suo fianco e insieme argento , oro e molti equipaggiamenti.

15 , 32 - Atenobio , l'amico del re , si recò in Gerusalemme e vide la gloria di Simone , il vasellame con lavori in oro e argento e il suo grande fasto , e ne rimase meravigliato ; poi gli riferì le parole del re.

PLINIO IL VECCHIO

ORO E ARGENTO - LIBRO XXXIII

(a cura di A. Salina ; dalla *Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio)



*Inizia con questa puntata la lettura del libro XXXIII della *Naturalis Historia*. Plinio il Vecchio nasce a Como nel 28 d.C. ; storico , cavaliere*

romano , prefetto della flotta di capo Miseno trova la morte nell'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. in cui furono sommerse Ercolano e Pompei. Ci ha lasciato una grandiosa enciclopedia in 37 libri . Auguriamo a tutti i lettori della Picaja una buona lettura del libro XXXIII che ci svela la conoscenza del mondo antico dei metalli preziosi e che può anche offrire degli spunti per la ricerca del nostro agognato biondo metallo.

1 - Parleremo ora dei metalli , che sono in se stessi una ricchezza e insieme il prezzo delle cose. Una solerzia sollecita scruta le profondità della terra per molteplici motivi : in un posto , infatti , si scava per le ricchezze e gli uomini cercano oro , argento eletto , rame ; in un altro , per il lusso cercano pietre preziose e coloranti per dipingere pareti e superfici lignee ; in un altro ancora , per soddisfare una cieca stoltezza , si procurano il ferro , che è anche più apprezzato dell'oro in tempi di guerre e di stragi. Tentiamo di raggiungere tutte le fibre intime della terra e viviamo sopra le cavità che vi abbiamo prodotto , meravigliandoci che talvolta essa si spalanchi o si metta a tremare , come se , in verità , non potesse esprimersi così l'indignazione della nostra sacra genitrice.

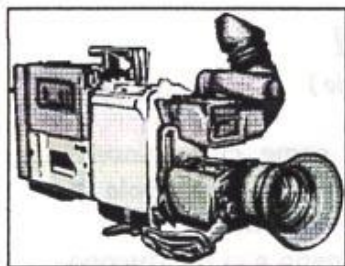
2 - Penetriamo nelle sue viscere e cerchiamo ricchezze nella sede dei Mani , quasi che fosse poco generosa e feconda là dove la calchiamo sotto i piedi. E fra tutti gli oggetti della nostra ricerca pochissimi sono destinati a produrre rimedi medicinali : quanti sono infatti quelli che scavano avendo come scopo la medicina ? Anche questa tuttavia la terra ci fornisce

alla sua superficie , come ci fornisce i cereali , essa che è generosa e benevola in tutto ciò che ci è di giovamento.

3 - Le cose che ci rovinano e ci conducono agli inferi sono quelle che essa ha nascosto nel suo seno , cose che non si generano in un momento : per cui la nostra mente , proiettandosi nel vuoto , considera quando mai si finirà nel corso dei secoli tutti , di esaurirla , fin dove potrà penetrare la nostra avidità. Quanto innocente , quanto felice , anzi persino raffinata sarebbe la nostra vita , se non altrove volgesse le sue brame , ma solo a ciò che si trova sulla superficie terrestre , solo , in breve a ciò che le sta accanto !.

4 - Si estrae l'oro e con esso la crisocolla che per sembrare più preziosa , conserva un nome derivato dall'oro. Non era abbastanza , in effetti aver trovato una sola malattia letale per la vita umana , se non avevano il loro valore anche gli umori purulenti dell'oro. L'avidità umana cercava l'argento ; fu soddisfatta di aver scoperto , intanto , il minio , ed escogitò un uso di questa terra rossa. Ahimè , fertilità dei nostri ingegni , in quanti modi abbiamo accresciuto il prezzo delle cose !. Vi si è aggiunti l'arte della pittura , e cesellandoli abbiamo reso più cari l'oro e l'argento. L'uomo ha imparato a sfidare la natura. Gli stimoli dei vizi hanno alimentato anche l'arte ; ci si è compiaciuti di cesellare oggetti sconci sulle coppe e di bere tra le oscenità.

5 - Poi tutto ciò fu ripudiato e cominciò a svilirsi e vi fu un eccesso di oro e di argento. Sempre dalla terra abbiamo estratto gli oggetti di murra e di cristallo , resi pregiati dalla loro stessa fragilità. Questa fu considerata una prova di ricchezza , questo il vero trionfo del lusso ; possedere ciò che potesse andar totalmente distrutto in un attimo. E non bastò. Beviamo da una moltitudine di pietre preziose e facciamo un mosaico di smeraldi sui nostri calici ; ci piace inebriarci tenendo l'India nelle mani.



il cinema dell'oro il cinema dell'oro

(a cura di Tania Nicoli)

A tutti gli amanti del cinema d'avventura , dell'oro , della sua ricerca e delle storie legate ad esso , segnaliamo i titoli di alcuni interessanti film. Buona visione !.

La febbre dell'oro

(*The gold rush* , USA 1925 , b/n , 82 ') Charlie Chaplin. Con Mack Swain , Gergia Hale , Tom Murray. # Tra i cercatori d'oro di fine Ottocento , nell'impervia e innevata Alaska il vagabondo Charlot (Chaplin) condivide con Big Jim (Swain) la fame e gli stenti , e si innamora della bella chanteuse del saloon (Hale). Un capolavoro immortale , in un perfetto equilibrio tra comicità e poesia , dove Chaplin accentua la componente di solitudine del suo personaggio mentre compie una rivisitazione tenera ma disincantata del mito americano della frontiera. Alcune sequenze sono entrate nella storia del cinema : Charlot che per la fame si mangia e arrotola sulla forchetta i lacci delle scarpe come fossero spaghetti ; Big Jim che per la fame vede charlot come una gallina ; la baracca in bilico sullo strapiombo. Rieditato dallo stesso Chaplin nel 1942 in versione sonora.

L'occhio d'oro

(*The golden Eye* , rititolato *The Mystery of the Golden Eye* ed anche *Charlie Chan and the Golden Eye* , USA 1948 , b/n , 69'). William Beaudine . Con Roland Winters , Mantan Moreland , Victor Sen Yung , Wanda McKay , Bruce Kellogg , Tim Rayan , Eveline Brent. # Charlie Chan (Winters) arriva in Arizona per scoprire che cosa si nasconde dietro l'uccisione del proprietario della miniera d'oro Golden Eye. Sceneggiatura originale di W. Scott Darling.

L'oro dei sette santi

(*Gold of the Seven Saints* , USA 1961 , col. , 91'). Gordon Douglas. Con Roger Moore , Clint Walker , Leticia Roman , Roger Middleton , Gene Evans , Chil Willis. # Due cercatori d'oro (Moore e Walkers) credono di essere diventati ricchi , ma devono fare i conti con i banditi e l'ironia del destino. Western sceneggiato da Leonard Freeman e Charles Brackett con un buon mestiere : in pratica è la versione leggera del *Tesoro della Sierra Madre*.

L'oro della California

(*Westbound* , USA 1958 , col. , 96') Bud Boetticher. Con Randolph Scott , Virginia Mayo , Karen Steele , Michael Dante , Andrew Duggan , Michael Pate. # Durante la guerra civile americana un capitano nordista (Scott) deve trovare il modo per trasportare un carico d'oro dalla California al quartier generale delle sue truppe. Western non disprezzabile. Tra gli attori spicca la Steele (in seguito moglie del regista) che dà al proprio ruolo una notevole carica di aggressività.

L'oro di MacKenna

(*MacKenna's Gold* , USA 1969 , col. , 128'). Lee Thompson. Con Gregory Peck , Omar Sharif , Telly Savalas , Camilla Sparvs , Keenan Wynn , Burgess Meredith , Edward G. Robinson , Eli Wallach , Anthony Quayle. # Un indiano morente ha dato a uno sceriffo (Peck) la mappa che indica una montagna tutta d'oro. Ma la cosa fa gola anche ad un bandito messicano (Sharif). Musiche di Quincy Jones.

L'oro di Picano Valley


(*The Lawless Range* , USA 1935 , b/n , 51'). Robert N. Bradbury. Con John Wayne , Sheila Mannors , Frank McGlynn jr. , Jack Curtis , Yakima Canut , Wally Howe , Julia Griffith , Earl Dwire. # Giunto a Picano Valley in aiuto di un vecchio amico di famiglia (Howe) che è scomparso , John Middleton (Wayne) scopre che la banda responsabile di tutti gli agguati obbedisce agli ordini di un banchiere che vorrebbe espropriare i terreni di tutti perché nascondono giacimenti d'oro.

Oro maledetto

(*Wild Gold* , USA 1934 , b/n , 75'). George Marshall. Con John Boles , Claire Trevor , Harry Green , Roger Imhof. # Un ingegnere minerario si innamora di una ballerina sposata ad un delinquente ; un provvidenziale incidente gli lascerà strada libera. Western melodrammatico di un'altra epoca.



Estratto per gentile concessione
Da Piemonte Parchi n.80/98



BESSA

Nuove scoperte sulle Aurifodinae romane

Filippo M. Gambari
soprintendenza archeologica Piemonte

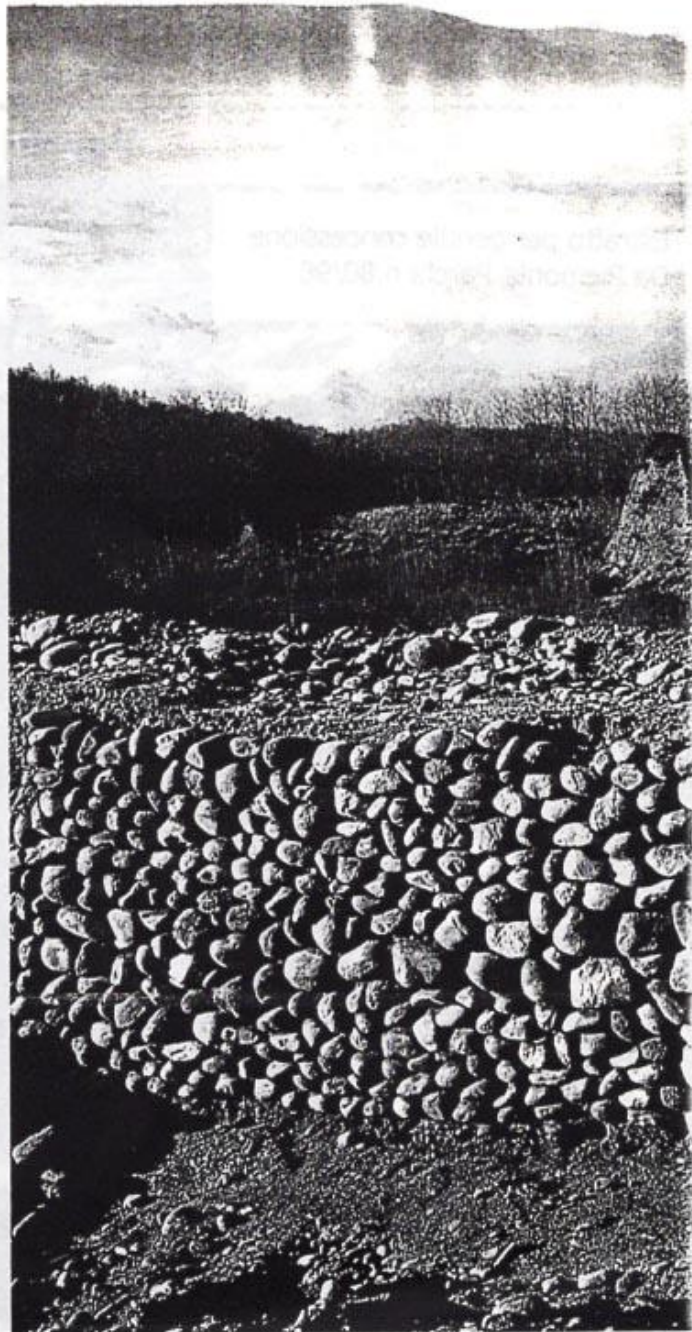
l circa 8 kmq. che costituiscono, anche al di fuori dei limiti del parco regionale, l'area archeologica della Bessa, rappresentano per estensione, peculiarità ed importanza scientifica il più importante complesso archeologico del Piemonte.

Utilizzata come giacimento aurifero con limitati interventi di canalizzazione almeno a partire dal V-IV sec. a C. (soprattutto nella fascia settentrionale, lungo la

Viona), la Bessa è ormai concordemente riconosciuta come oggetto, tra il 140 circa a.C. e la prima metà del I sec. a.C., di un intervento minerario intensivo, eccezionale per dimensione e quantità di addetti, la cifra riferita da Plinio, secondo cui dovette essere promulgata una *lex censoria* per limitare a 5.000 il numero massimo di operai rastrellati dai pubblicani (rapaci appaltatori della riscossione delle imposte, che anticipavano la cifra all'erario e si rifacevano sulle popolazioni sottomesse) tra la popolazione degli *Ictimuli*, soggiogata nelle prime fasi della guerra contro i Salassi,

fornisce ancora oggi un'idea concreta che giustifica l'ampiezza del lavoro svolto, che doveva avvalersi anche di scelte avanzate sul piano della tecnologia e dell'ingegneria idraulica. D'altra parte le caratteristiche sostanzialmente stagionali del lavoro e la necessità della concentrazione di una rilevante percentuale della popolazione locale giustificano il riscontro archeologico di villaggi organizzati nella fascia occidentale della Bessa, sopra i cumuli di lavaggio: in questi vivevano evidentemente intere famiglie, oltre agli addetti alle lavorazioni ed al personale di controllo, ampliando di

In questa pagina, nella foto centrale e in quella di apertura: il primo dei due canali di lavaggio della aurifodina romana rinvenuta nel corso dei lavori per il recupero ambientale della ex area di cava della ditta Barbera a Cerrione, lungo 160 metri, si presentava interrato per tutta la sua lunghezza (foto C. Bider, al centro e in apertura R. Ecclesia).



molto il numero indicato da Plinio. Solo in età imperiale romana l'estrazione dell'oro lungo l'Elvo e la Viona ritornerà a dimensioni ridotte, legate all'iniziativa di singoli, giustificando la donazione da parte di un privato di un ufficio di cambio e pesi (*ponderarium*), presente a *Victimula/S*. Secondo e testimoniato da una nota iscrizione, per le necessità dei cercatori, sistematici o occasionali.

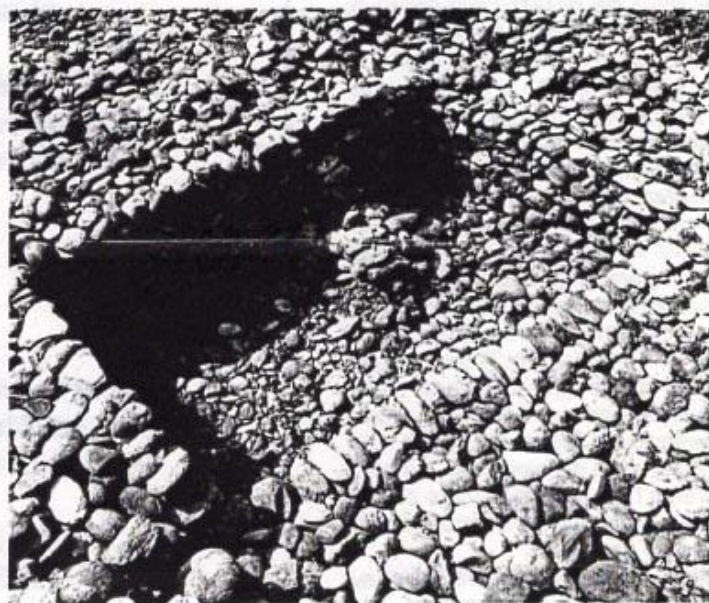
Di enorme interesse è stato il confronto con le ricerche attualmente in corso con missioni archeologiche franco-iberiche nelle miniere della Spagna: si delinea fin d'ora un quadro secondo cui i Romani, che avrebbero elaborato nella Cisalpina una tecnica di lavaggio che rappresentava lo sviluppo dei metodi preromani coniugato con l'avanzata tecnologia idraulica etrusco-romana, avrebbero poi esportato tale patrimonio di tecnica mineraria utilizzandolo a partire dal I sec. a.C. nelle ampie miniere dell'Iberia. L'eccezionale valore della Bessa è rappresentato dalla storia stessa del sito, che

ha consentito finora una notevole conservazione delle strutture di lavaggio sotto ammassi di ciottoli in molti casi non più toccati dopo l'abbandono delle *Aurifodinae*, e dalla possibilità di analizzare in quest'area le prime soluzioni tecniche utilizzate per estendere su una scala amplissima la già elaborata tecnica preromana del lavaggio (nata probabilmente agli inizi dell'età del Ferro nelle aree aurifere dei Celti Orientali, tra Tracia nord occidentale e Norico).

È stata più volte sottolineata la necessità di organizzare un grande progetto di ricerca, documentazione, scavo, conservazione, valorizzazione e promozione dell'area archeologica della Bessa, attingendo a risorse straordinarie, le uniche commisurabili alle dimensioni dell'intervento. Una prima proposta era stata elaborata nel progetto *Memorabilia*, curato dal Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, che aveva identificato la Bessa e l'area circostante come uno dei 25 Beni Culturali a rischio a scala naziona-

le, in cui era più urgente un intervento. Complice anche una ancora scarsa sensibilizzazione degli Enti locali, tale intervento risulta atteso ancora oggi. La Soprintendenza Archeologica e la Direzione del Parco Regionale hanno dunque in questi anni mirato concordemente ad interventi di portata ridotta, a livello conoscitivo e di censimento e manutenzione dei beni, finanziati all'interno dei fondi ordinari, anche con il concorso di privati e di volontari.

I dati raccolti consentono oggi una più consapevole e puntuale redazione di un progetto d'intervento, confermando addirittura al di là delle stesse aspettative l'eccezionale rilevanza archeologica, anche a livello monumentale, della Bessa, tanto da riproporre anzi come urgente una revisione dei confini dell'area attualmente a Parco, che dovrebbe meglio corrispondere all'area archeologica come delineata fin dal vincolo archeologico/ambientale definito sul territorio dal Ministero per i Beni Culturali («Galassino»).



A fianco: il secondo canale, distante dal primo una cinquantina di metri e pressochè parallelo ad esso, a differenza di questo, rilevato dal terreno e composto da una doppia fila di muretti di pietra tra loro affiancati (foto R. Ecclesia).
In alto a destra i resti di un insediamento rinvenuto nella zona detta del *Ciapéi Parfundà* (foto R. Ecclesia).

In particolare sono da segnalare tra le acquisizioni scientifiche recenti tre interventi, per lo più ancora in corso, che permettono una nuova impostazione delle ipotesi interpretative sulla Bessa. Le opere di pulizia, scavo, restauro e sistemazione al pubblico del complesso del «castelliere» di Mongrando, in corso di acquisizione al Demanio, consentono di reinterpretare uno dei primi cantieri di scavo della Bessa. Senza confermare la prima ipotesi del Rittatore di un villaggio fortificato protostorico, appare comunque validamente indiziata una presenza preromana agli inizi della seconda età del Ferro, cui si sovrappone uno dei consueti «villaggi di operai» della miniera romana. Le soluzioni architettoniche e la stessa organizzazione dell'abitato in rapporto ad una vicina area a cumuli di ciottoli permettono di confermare non solo l'interesse paesaggistico e monumentale del sito ma anche la sua importanza nella valutazione del passaggio dalla fase preromana alle miniere romane: in

La Ballata dell'oro della Bessa

Di Gianotti Pierluigi

questa zona saranno certamente necessarie ulteriori campagne di scavo ed un allargamento delle indagini.

Di particolare evidenza appaiono i lavori effettuati con il concorso degli stessi impresari cavaatori nel corso delle opere di ripristino delle Cave Barbera di Cerriore e delle Cave Flora di Mongrando: in particolare in queste ultime la messa in luce di un lungo tratto di canalizzazione ha permesso osservazioni sicure sulla portata e sulla velocità dell'acqua. Appare ormai evidente che il lavoro avveniva attraverso grandi canali di adduzione che portavano l'acqua della Viona fino al limite del terrazzo alto dell'Elvo; qui si realizzava il lavaggio vero e proprio, con canali molto ripidi e probabilmente il largo impiego di elementi in legno. L'accumulo di ampie conoidi, costringeva ad una disposizione a ventaglio, ben riconoscibile nelle Cave Flora, degli scivoli finali, fino a che non si rendeva indispensabile una sopraelevazione di tutto il sistema, per superare i detriti e spingersi oltre. L'acqua nei canali di adduzione scorreva molto lentamente e probabilmente si accumulava nel tempo (p. es. nella notte?) contro un sistema di chiuse lignee; forse gli stessi canali erano usati per il trasporto ai punti di lavaggio del sedimento aurifero, scavato e depurato dai ciottoli più a monte, attraverso l'impiego di piccole chiatte trainate a mano, vista l'assenza di vere strade.

Un'ultima novità è rappresentata dall'avvio del censimento delle incisioni rupestri dell'età del Ferro, per lo più coppelle e canaletti, concentrate nella fascia occidentale della Bessa ad inizio della presenza degli insediamenti preromani lungo la stessa «via dei casali» che marcherà il popolamento medievale e moderno. Il censimento, in corso con la collaborazione dei volontari del C.A.B. di Biella, è finalizzato anche alla proposizione di percorsi alternativi di visita e fruizione pubblica dell'area.

La Bessa si ripropone dunque sempre più come una sfida per la ricerca archeologica, la conservazione, la progettazione della valorizzazione e la stessa politica culturale sull'archeologia del Piemonte: sarà possibile nel prossimo futuro raggiungere un adeguato livello di sinergie per affrontare con efficacia e successo in tempi ragionevoli questa intrigante ed appassionante «provocazione» che ci viene dal nostro passato?

**La regione della Bessa
è una stretta e lunga terra
che si trova sulla Serra**

**Con l'arrivo dei Romani
al sentir che c'era l'oro
s'iniziò un gran lavoro**

**Con le zappe e coi badili
lavorando a più non posso
si scavò un grande fosso**

**Ed al fondo ben disposti
ai Romani rapaci e ghiotti
si rivelano i lingotti**

**Ma succede un fatto strano:
che i Bessoidi in galleria
tutto l'oro portan via**

**E correndo a perdifiato
per sentieri e per viuzze
lo riducono in pagliuzze**

**E i Romani rapaci e ghiotti
radunati là nel bosco
se lo prendono in quel posto**

**Ora smontano le tende:
è finita la cuccagna,
se ne vanno tutti in Spagna.**

Ringraziamo di cuore l'Amico Pierluigi Gianotti, fedele lettore e padre del più famoso geologo Franco Gianotti, per la bellissima "ballata" che riproduciamo qui sopra.

Per la metrica e per le rime crediamo non sarebbe un'impresa per qualcuno particolarmente dotato in campo musicale farlo diventare uno dei tanti inni della nostra Associazione, sicuramente cantabile in pubblico molto più di altre canzoni che si intonano sovente anche all'estero!

Forza, allora: attendiamo lo spartito da qualche aureo musicista o musico o strimpellatore. Garantiamo la pubblicazione!

La Redazione

L'ORO NEI LIBRI DEL PASSATO

(a cura di A. Salina ; da Manuale di Scienze Naturali - G. Milani - 1898)



L'oro nativo si offre in cristalli derivanti dal cubo , qualche volta offrenti la forma dendritica ; trovasi ancora in granule , in lamine , in filamenti ; i granelli d'oro che si rinvencono nelle sabbie di alcuni fiumi , quando abbiano raggiunto una certa grossezza , si chiamano *pepiti* , come sappiamo. Le maggiori pepiti trovate sono quelle di Miask (Urali) , del peso di 10 chilogrammi ; di Rio Hayna , 14 Kg. ; di Anza (Carolina del Sud) , di 21 Kg. ; di Australia , di 42 Kg. ; e finalmente di California di 60 Kg. Quasi tutto l'oro del commercio proviene dalla lavatura delle sabbie aurifere della California , dell'Australia , del Brasile , del Messico , degli Urali , dell'Africa , ecc.. In Europa la Russia ha in Siberia delle alluvioni aurifere assai produttive. In Italia contengono granuli o pagliuzze di oro gli affluenti alpini del Po. Il Piemonte ha inoltre parecchie miniere d'oro alle falde del Monte Rosa , ove estraesi il prezioso

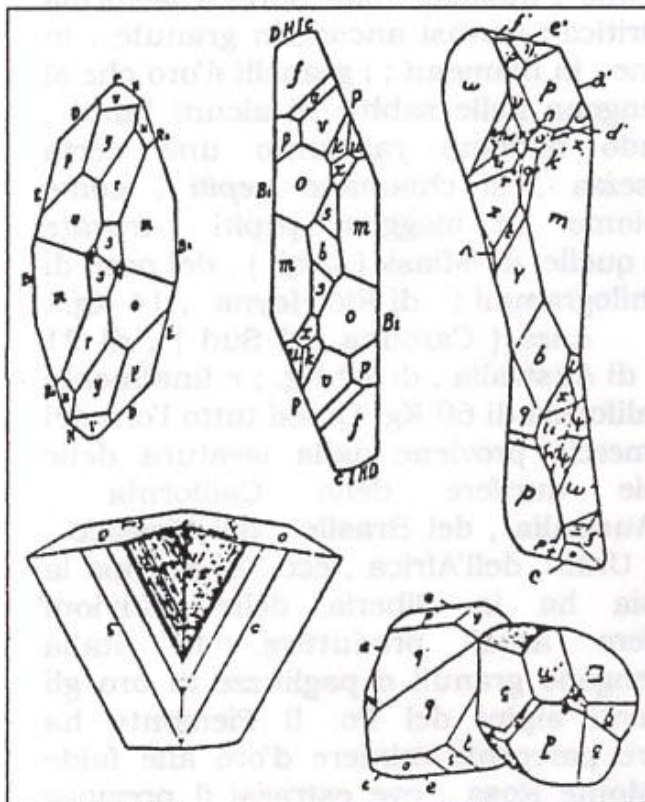
metallo dalle pirite aurifere. Finalmente l'oro trovasi nei filoni di quarzo , ove forma ramificazioni cristalline , piccole vene e granulazioni. L'oro ha sempre un colore giallo , più o meno splendente ; il peso e la durezza di questo metallo nativo variano assai , perché non è quasi mai puro , ma associato all'argento , al Palladio , all'osmio , ecc.. Lavorato e battuto al martello , pesa 19.5 ; si riduce in lamine sottilissime , non aventi più di nove millesimi di millimetro di spessore , attraverso alle quali passa il raggio verde della luce. Si fonde a 1200 gradi , e ad un gran calore più alto , si riduce in un vapore di colore verde. Per estrarre l'oro dalle sabbie aurifere e dai filoni , si ricorre alla lavatura sopra piani inclinati ; l'oro si separa dalle altre materie , a cagione del suo peso maggiore. Dalle pirite aurifere si cava l'oro , decomponendole , poi trattandole con mercurio per formare un amalgama , da cui poi colla distillazione ottiensì l'oro isolato. La produzione dell'oro è immensamente accresciuta negli ultimi cinquant'anni : si calcola che in sedici anni la California e l'Australia abbiano prodotto circa dieci miliardi di questo metallo ; il primo di questi due paesi fornisce attualmente all'incirca 250 mila chilogrammi d'oro all'anno e il secondo 300 mila. Recentissimamente al fondo dei deserti dell'Africa del Sud , si scopersè una prodigiosa sorgente aurifera nel Transvaal a cui accorrono numerosi speculatori avidi di guadagno. Si calcola che la media mensile della produzione aurifera di quella regione sia di 18 milioni d'oro.

CRISTALLI DI TELLURURO D'ORO

(a cura di A. Salina)

Riteniamo di fare cosa gradita ai lettori della Picaja pubblicando queste note relative alle forme cristalline che si riscontrano per alcuni telleruri d'oro molto rari.

KALAVERITE AuTe₂



Etimologia: da Calaveras County (California U.S.A.) dove fu scoperta.

Aspetto: si presenta in cristallini prismatici fortemente striati , di colore da giallo-ottone a bianco-argenteo.

Proprietà chimico-fisiche: fragilissima , durezza 2.5-3.0 , densità 9.24 , punto di fusione 464°C , non si nota sfaldatura , solubile in acqua regia.

Ambiente di formazione: in alcune miniere aurifere.

Paragenesi: associata a oro nativo e ad altri telleruri.

Luoghi di ritrovamento: Cripple Creek-Teller County (Colorado) e Calaveras County.

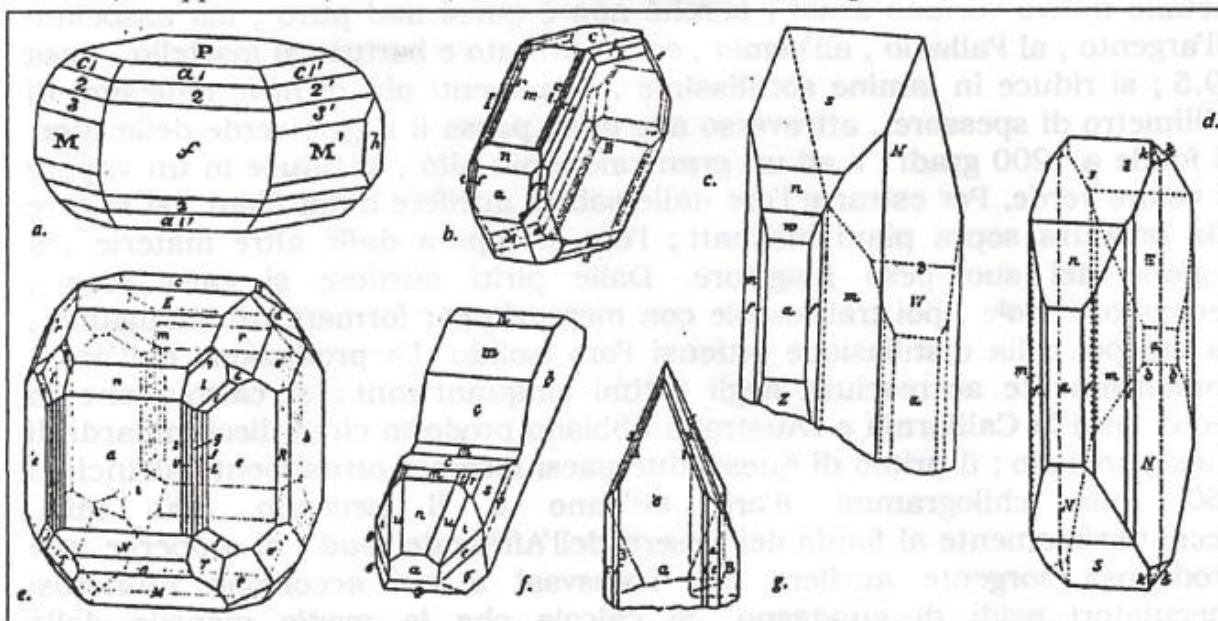
SILVANITE Au, Ag, Te₄

Etimologia: dalla regione Transilvania ove fu scoperta.

Aspetto: in cristallini spesso riuniti in aggregati scheletrici o lamellari , di colore bianco argenteo con viva lucentezza metallica. A volte questi aggregati simulano una scrittura arcaica (è il cosiddetto oro grafico).

Proprietà chimico-fisiche: durezza 1.5-2.0 ,

densità 8.16 , sfaldatura perfetta , solubile in acqua regia. **Ambiente di formazione:** in talune miniere d'oro. **Paragenesi:** oro nativo ed altri telleruri. **Luoghi di ritrovamento:** Sacarimb e Baia de Aries (Romania), Cripple Creek (Colorado), Coffee Creek (California), Kalgoorlie (Australia).



Silvanite , cristallizzazioni : a-b-g = Baia de Aries (Romania) ; e = Sacarimb (Romania)
c-d-f = Cripple Creek (Colorado).



ITINERARI DI RICERCA IN ALCUNI TORRENTI AURIFERI DEL VARESOTTO, a cura di Delfini Giulio

Con la modesta esperienza di cercatore d'oro che ho acquisito in qualche giornata di ricerca organizzata dalla nostra Associazione, stanco di continuare ad andare a lavare sabbia sulla stessa punta del fiume Ticino, ho voluto provare ad effettuare delle ricerche nei vari fiumi e torrenti che scorrono nella zona di Varese. Munito di batea, setaccio, paletta e di cartina militare del Varesotto in scala 1:25000 (foglio n° 31 di Gavirate) sono partito con entusiasmo alla ricerca dell'oro nei torrenti che scendono dal massiccio del Campo dei Fiori. Dopo aver setacciato decine di torrenti, effettuato assaggi andati a vuoto e finalmente rinvenuto delle pagliuzze d'oro, sono arrivato alla convinzione che i torrenti che scendono dal versante verso Brinzio e Cabiaglio sono tutti più o meno auriferi, mentre in quelli che scendono dal versante opposto, ossia verso il lago, non vi è alcuna traccia d'oro. A mio parere, quando nel passato gli enormi ghiacciai scendevano dalle Alpi portando verso valle enormi quantità di detriti provenienti dallo smantellamento delle montagne, hanno generato dei depositi auriferi nella zona citata in quanto nella stessa non si trovano tracce di giacimenti primari. Spero quindi di soddisfare i lettori della Picaia descrivendo in questa prima puntata, uno dei luoghi ove ho rinvenuto le pagliuzze del biondo metallo che hanno notevolmente arricchito la mia conoscenza della zona attorno al Campo dei Fiori, la mia collezione e anche il desiderio di continuare le ricerche.

Torrente INTRINO

Partendo da Varese, dirigersi verso il Sacro Monte poi deviare a destra prendendo la direzione Rasa-Brinzio. Arrivati di fronte alla chiesa di Brinzio, prendere la strada che conduce

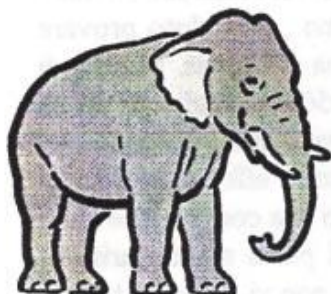


alla " Fonte del Cerro" le cui acque formano successivamente il torrente Intrino. Il torrente è molto piccolo, mediamente di larghezza non superiore ad un metro e sfocia poi nel piccolo specchio d'acqua del paese di Brinzio. In questo torrente ho potuto recuperare in due bateate, nove pagliuzze d'oro che sono pur sempre una campionatura che dimostra la presenza dell'oro in questo piccolo torrente e nella zona circostante. Il concentrato, esaminato al microscopio stereoscopico presenta della magnetite molto fine e dei bellissimi cristalli di granati, zirconi e tormaline, tutti ben sfaccettati. La ricerca il più delle volte permette di accrescere la propria collezione con poche pagliuzze o qualche piccola pepita

d'oro, ma resta la testimonianza scientifica di quel ritrovamento che lascia nel cercatore una grande soddisfazione oltre all'indelebile ricordo della appassionante giornata di ricerca.

PER I PIU' PICCOLI - LA FIABA D'ORO di Ambra Salina

IL CERCATORE CHE CERCAVA L'ORO CON L'ELEFANTE E IL TOPOLINO.



C'era una volta un cercatore d'oro di nome Abdul che andava tutti i giorni a cercare l'oro sulle rive del Gange facendosi aiutare dal suo amico elefante a cui aveva dato il nome Mattino. L'elefante era molto utile per la sua forza e nelle zone ove non c'era acqua corrente era ancor più utile poiché con la sua potente proboscide aspirava l'acqua del fiume che poi spruzzava come un idrante sulla scaletta nella quale Abdul metteva la sabbia aurifera setacciata. Talvolta l'elefante Mattino faceva degli scherzi al suo padrone Abdul innaffiandolo da cima a fondo con l'acqua, ma i due erano così amici che tutto si risolveva con delle grandi risate. A mezzogiorno si fermavano per il pranzo e mentre Abdul si mangiava un bel piatto di riso con dei pesciolini, l'elefante Mattino si faceva una scorpacciata di banane che portava al fiume ogni mattino assieme alle attrezzature nel palco montato sulla sua poderosa schiena. Le banane piacevano molto a Mattino, ma quando c'era vento e si alzava la sabbia, se la sentiva sempre in bocca e quando masticava gli si consumavano i denti. E i giorni passavano così uno dopo l'altro ed i due amici erano contenti di poter essere liberi e di cercare le pagliuzze d'oro. Ma un giorno il cercatore d'oro si accorse che dell'oro era scomparso e un po' preoccupato poiché l'oro serviva per acquistare il cibo durante l'inverno, si rivolse a Mattino chiedendogli se ne sapeva qualcosa, se aveva visto nei paraggi della loro capanna qualche persona non conosciuta o se aveva qualche altro sospetto. Mattino rispose che non ne sapeva nulla e non riusciva a capire come mai un fatto del genere fosse accaduto. Anche nei giorni successivi Abdul si accorse che mancava dell'oro e l'elefante Mattino oltre a confermarli che non ne sapeva nulla, gli disse che durante la pausa del pranzo avrebbe lavorato un po' di più per recuperare l'oro mancante. Mattino per questa storia era ogni giorno sempre più triste e taciturno, non faceva più scherzi ad Abdul e non faceva più con lui le solite risate. Abdul se n'era accorto e soffriva; così decise di andare in paese ad ingaggiare un investigatore privato. E il giorno successivo il famoso investigatore arrivò al fiume: era un topolino di nome Top Holmes che con il suo taccuino in mano prima parlò con Abdul e poi andò a cercare di fare quattro chiacchiere con Mattino. Ma l'elefante appena vide il topolino si spaventò moltissimo e si mise a barrire. Il topolino guardò allora nella sua bocca e indovinate cosa vide? L'elefante aveva tutti i denti d'oro scintillante!. Il topolino corse subito da Abdul e gli disse: - il Mattino ha l'oro in bocca! -. E Abdul rispose: - non conoscevo questa massima; è proprio vero, è al mattino che riusciamo a fare meglio il nostro lavoro ed a mettere da parte un po' d'oro per l'inverno -. Ma Abdul aveva capito tutto e da buio in viso, diventò felice e corse ad abbracciare una gamba del suo amico elefante che da quel giorno ricominciò a ridere ed a giocare spruzzandogli addosso l'acqua del fiume.



Questa storia ci insegna che "il mattino ha l'oro in bocca"; chi dorme al mattino si tormenterà poi la sera poiché non ha combinato nulla, ma ci insegna anche che l'amicizia vale molto, molto di più di qualche manciata di scintillanti pagliuzze d'oro.

**CONCORSO PER I PIU' PICCOLI. FOTOCOPIA QUESTA PAGINA,
COLORALA COME PIU' TI PIACE ED INVENTA UN DIALOGO TRA I DUE
PROTAGONISTI. POI MANDA LA PAGINA PER POSTA.
IL MIGLIORE VERRA' PREMIATO CON UNA BATEA VICTIMULA 2001 ED
UN GRAMMO D'ORO DELL'ELVO!**





CAMPIONATO MONDIALE CERCATORI D'ORO

Categoria professionisti ; ORO - ARGENTO - BRONZO dal 1981 al 1998

Anno	Nazione	Uomini	Donne
1981	FINLANDIA Tankavaara	1 - SALLANKO Jorma , Finlandia 2 - OLOFSSON Bertil , Svezia 3 - PIIPPO Pekka , Finlandia	1 - ARHO Raija , Finlandia 2 - KYLLASTINEN Anneli , Finlandia 3 - L. MALINEN Kaisa , Finlandia
1982	AUSTRIA Heiligenblut	1 - STEINER Rudy , Svizzera 2 - JANS Victor , Svizzera 3 - MAHONEN Matti , Finlandia	1 - ARHO Raija , Finlandia 2 - L. MALINEN Kaisa , Finlandia 3 - LUOSTARINEN Seija , Finlandia
1983	FINLANDIA Tankavaara	1 - VIRTANEN Cari , Finlandia 2 - ERICSSON Peter , Canada 3 - STEINER Rudy , Svizzera	1 - PATALA Anita , Finlandia 2 - LEINONEN Toini , Finlandia 3 - TEITTINEN Carita , Finlandia
1984	CANADA Dawson City	1 - STEINER Rudy , Svizzera 2 - GROSJEAN Maurice , Francia 3 - ARCHIBALD Jim , Canada	1 - MITCHELL Dawne , Canada 2 - LORINI Alessandra , Svizzera 3 - LANGEVIN Marion , Canada
1985	ITALIA Ovada	1 - NUMMELA Pentti , Finlandia 2 - MAUNO Seppo , Finlandia 3 - STEINER Rudy , Svizzera	1 - ARHO Raija , Finlandia 2 - L. MALINEN Kaisa , Finlandia 3 - KORHONEN Jutta , Finlandia
1986	AUSTRIA Rauris	1 - JARVINEN Aarre , Finlandia 2 - Ollila Lauri , Finlandia 3 - STEINER Rudy , Svizzera	1 - BOSCHI Donatella , Italia 2 - SARKKINEN Arja , Finlandia 3 - DEANA Roberta , Italia [***]
1987	FINLANDIA Tankavaara	1 - HAGBERG Johnny , Svezia 2 - ALANKO Reino , Finlandia 3 - RIVIERE Philippe , Francia	1 - VEITZ Gertraud , Germania 2 - KORHONEN Jutta , Finlandia 3 - LAIHO Pirjo , Finlandia
1988	FRANCIA Foix	1 - MAUNO Seppo , Finlandia 2 - NUMMELA Pentti , Finlandia 3 - SALLILA Simo , Finlandia	1 - SAIVRES Pascaline , Francia 2 - ARHO Raija , Finlandia 3 - BERGSTROM Anneli , Svezia
1989	GERMANIA Goldkronach	1 - MOLASCHI Rinaldo , Italia 2 - HAGBERG Johnny , Svezia 3 - WILCOX John , Inghilterra	1 - NIEHOFF Kaija , Finlandia 2 - MALINEN Kaisa , Finlandia 3 - TURUNEN Terttu , Finlandia
1990	CANADA Dawson City	1 - MOLASCHI Rinaldo , Italia 2 - KOCH Helmut , Austria 3 - BILLARD Jean-Luc , Francia	1 - SANSTROM Margareta , Svezia 2 - OLLILA Eeva , Finlandia 3 - TURUNEN Terttu , Finlandia
1991	SVEZIA Kopparberg	1 - STOCKL Josef , Austria 2 - KAVALIR Jan , Rep. Ceca 3 - SALINA Aleardo , Italia [***]	1 - STEDRA Veronika , Rep. Ceca 2 - GROSPELLIN Carol , Francia 3 - KORHONEN Jutta , Finlandia
1992	SCOZIA Leadhills & Wanlockhead	1 - SCHWARZ Pablo , Italia 2 - MANDRIK Pierre Robert , Francia 3 - DOLANSKY Ludek , Rep. Ceca	1 - JOSSO Ivanne , Francia 2 - LEINONEN Marjatta , Finlandia 3 - STEDRA Veronika , Rep. Ceca
1993	FINLANDIA Tankavaara	1 - SALINA Aleardo , Italia [***] 2 - KORHONEN Jalmari , Finlandia 3 - SANDSTROM Per-Olof , Svezia	1 - JARVINEN Raija , Finlandia 2 - DENIS Marine , Francia 3 - MATILAINEN Riitta , Finlandia
1994	AUSTRIA Rauris	1 - ANGOLI Pierino , Italia 2 - DOLANSKY Ludek , Rep. Ceca 3 - DEON Gottardo , Italia [***]	1 - HULKKONEN Sofia , Svezia 2 - DENIS Marine , Francia 3 - MARTINI Francesca , Italia [***]
1995	FRANCIA Lac de Saint Pardoux	1 - PASQUALINI Armando , Italia 2 - PASQUALINI Luca , Italia 3 - BODRATO Rocco , Italia [***]	1 - GAUTIER Laura , Francia 2 - ALANKO Marjatta , Finlandia 3 - VIRGILIO Lysiane , Francia
1996	CANADA Dawson City	1 - HRALA Frantisek , Rep. Ceca 2 - PIRCHNER Nikolaus , Austria 3 - STADLER Walter , Svizzera	1 - STEDRA Veronika , Rep. Ceca 2 - STOCKMAN Celeice , USA 3 - KALANDER Ulla , Svezia
1997	ITALIA Vigevano	1 - ODINI Piero , Italia 2 - HRALA Frantisek , Rep. Ceca 3 - ZACEK Vladimir , Rep. Ceca	1 - STEDRA Veronika , Rep. Ceca 2 - KUZMINOVA Michaela , Slovacchia 3 - JARVINEN Raija , Finlandia
1998	USA California Coloma	1 - KERANEN Veikko , Finlandia 2 - LHOTSKY Pavel , Rep. Ceca 3 - BERGSTROM Sten , Svezia	1 - LUDI Marlise , Svizzera 2 - NIEHOFF Kaija , Finlandia 3 - REZNA Helena , Slovacchia

[***] = Soci della Associazione Biellese Cercatori d'Oro

SOCI 1998 - DATI STATISTICI

(a cura di A. Salina)



Nel 1998 l'Associazione contava 138 soci (+34% rispetto al 1997) di cui ben 51 nuovi.

La suddivisione è la seguente :

4 Onorari , 3 Sostenitori , 112 Ordinari e 19 Ragazzi.

I maschi erano 88 mentre le femmine 50.

I soci erano distribuiti in 2 Nazioni , 6 Regioni , 17 Province , 63 Comuni (nel 1997 i Comuni erano 51).

REGIONI

Piemonte	76
Lombardia	52
Liguria	5
Emilia Romagna	2
Svizzera	2
Valle d'Aosta	1

PROVINCE

Biella	57	Cuneo	2
Varese	38	Pavia	2
Milano	11	Svizzera	2
Torino	5	Aosta	1
Vercelli	5	Como	1
Alessandria	4	Ferrara	1
Novara	3	Genova	1
Savona	3	Imperia	1
		Ravenna	1



COMUNI

Benna	9
Borriana	8
Cossato	8
Ispra	8
Varese	8
Mongrando	7
Biella	6
Ponderano	5
Castelvecchana	4
Rho	4
Campiglia Cervo	3
Ternengo	3
Brezzo di Bedero	2
Durrenroth	2
Feletto	2
Gattinara	2
Luino	2
Monza	2
Novate Milanese	2
Olba Urbe	2
Ovada	2

Sesto Calende	2
Valle S. Nicolao	2
Varallo Pombia	2
Vercelli	2
Vigevano	2
Acqui Terme	1
Angera	1
Barasso	1
Barbania	1
Beinette	1
Bodio Lomnago	1
Bordighera	1
Busto Arsizio	1
Cadegliano Viconago	1
Cadrezzate	1
Camandona	1
Candelo	1
Cantù	1
Castronno	1
Corgeno	1
Crosa	1

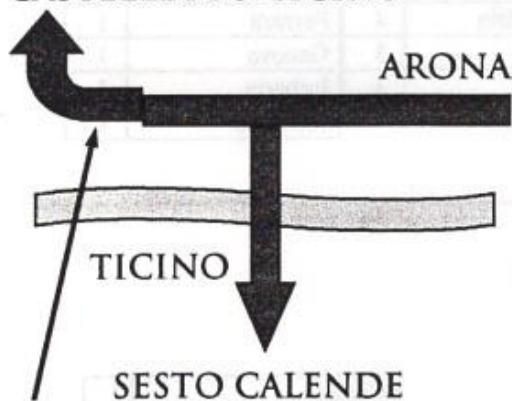
Cuneo	1
Genova Voltri	1
Grantola	1
Luvinate	1
Maggiora	1
Massalombarda	1
Milano	1
Nus	1
Occhieppo Superiore	1
Pomaro Monferrato	1
Pontelagoscuro	1
Ronco Biellese	1
S. Giusto Canavese	1
S. Mauro Torinese	1
S. Pietro	1
S. Vittore Olona	1
Sagliano Micca	1
Somma Lombardo	1
Taino	1
Varallo Sesia	1
Vimodrone	1

CalendAurum99

MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE DALLA A.B.C.D'ORO per il 1999

21 Marzo, Corsa all'oro sull'Elvo, in località Cerrione o zone limitrofe. Ritrovo dalle ore 9.00 presso il ponte sul fiume Elvo in Cerrione, vicino al Municipio. Pranzo al sacco.

11 Aprile, Corsa all'oro sul Ticino: ritrovo in località Castelletto Ticino alle ore 9.00. Alle 9.15 si proseguirà per il sito scelto. Pranzo al sacco. Esce La Picaja 2/99! Vedere indicazioni qui! **CASTELLETTO TICINO**



Ritrovo

30/4 - 2/5 OrAlp2 Alagna Valsesia. Seconda edizione della manifestazione italo - francese di ricerca sul torrente. Quest'anno di v  sulla Sesia!

23 Maggio: Corsa all'oro sull'Orba. Ritrovo al casello autostradale di Ovada alle ore 9.30. Alle 9.45 si proseguir  per il sito prescelto. Pranzo al sacco. Esce La Picaja 3/99!

24 - 25 Luglio: VICTIMULA 99 Campionato Biellese Open di Ricerca dell'Oro, con mostra, divertimento vario, musica, cene, convegni... Nel prossimo numero il programma con maggiori dettagli ed informazioni.

26 Settembre: il Ticino a Vigevano. Alle ore 9.00 al semaforo del ponte. Pranzo al sacco. Una trasferta classica con traghettata con i Tisinat! Esce La Picaja 5/99!

DAL 26 AL 28 MARZO 1999 L'ASSOCIAZIONE PARTECIPERA' ANCHE A GENESIS, MOSTRA DI MINERALI E NATURA PRESSO TORINO ESPOSIZIONI!

ALTRE MANIFESTAZIONI DI CUI SIAMO A CONOSCENZA

**18 - 20 GIUGNO
CAMPIONATO AUSTRIACO
OPEN A RAURIS**

**10 - 11 LUGLIO
CAMPIONATO
FRANCESE
OPEN A LA TOUR**

**20 - 22 AGOSTO
CAMPIONATO
SVIZZERO OPEN
A WILLISAU
(LUCERNA)**

**23 al 29 AGOSTO
CAMPIONATO DEL
MONDO a 30 KM. da
PRAGA (nella VALLE
del Fiume KOCABA)
nei pressi di Mal  Lecice
Il programma
  in arrivo!**

**11° CAMPIONATO
FRANCESE
DEI
CERCATORI D'ORO**

10 - 11 luglio 1999
LA TOUR - HAUTE SAVOIE
Lago di l'Osia



**Prepariamoci!
Let's ready!**

VICTIMULA 99

**13° CAMPIONATO
BIELLESE OPEN
e 7° INCONTRO
INTERNAZIONALE
CERCATORI D'ORO
13th BIELLA OPEN
GOLDPANNING
CHAMPIONSHIPS
& 7th GOLDPANNERS
INTERNATIONAL MEETING**

**VERMOGNO (BI)
24 - 25 LUGLIO 1999**

Campionato Tedesco e Bavarese a Riedenburg 22 e 23 Maggio 1999: informazioni presso Getraud Veitz, Wundstrasse 9, 80939 Monaco di Baviera, Germania, Tel. 0049 89 311.2512

Campionato Italiano a Ovada 12 e 13 giugno 1999: informazioni G. Pipino, Tel. 0143 873.176

Campionato Svedese a Siikavaara (Lapponia Svedese) 20 e 21 Luglio 1999 Informazioni presso SGV John Hagberg, Morangvagen 26, S-13651 Hanige, Svezia - Tel. 08 500 25886

Campionato Finlandese a Tankavaara 6 - 8 Agosto 1999. Informazioni Goldpanning Finnish Open, FIN 99695 Tankavaara, Tel. 00358 16 626.171 e fax 00358 16 626.261

Campionato Giapponese a Hamatsonbetsu, Hokkaido. Informazioni presso All Japan Goldpanning Association, 154 Hamatsonbetsu, Esashi Gun, Hokkaido 098-57 Japan. Tel. (!) 0081 1634 2 4766.

Campagna Tesseramento 1999

Il tesseramento per il 1999 si è aperto lo scorso 28 Novembre con la Cena degli Auguri, dove ben 44 tessere erano già state rinnovate!

Dobbiamo ringraziare chi è stato così precipitoso (tanto da rinnovare la propria tessera ancor prima che l'anno fosse finito), ma attendiamo tutti quelli che non lo hanno ancora fatto!

L'obiettivo di quest'anno è di raggiungere la quota di 150 Soci: è sicuramente un numero enorme per la ricerca dell'oro, ma siamo convinti che le possibilità che dà la nostra Associazione non si possano trovare

altrove.

Ecco quindi un bello SPOT pubblicitario a favore della Associazione Biellese

Cercatori d'Oro.

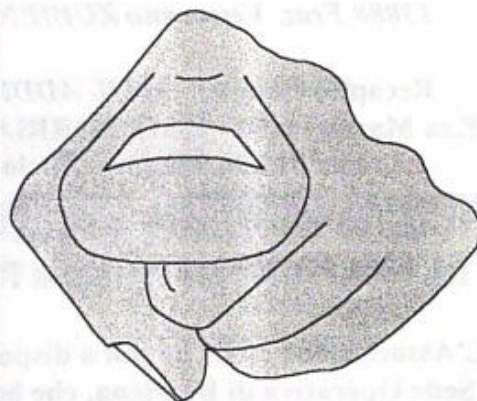
A fronte del versamento della quota Sociale 1999, che è differente per categoria di Soci, cioè:

Socio Ordinario	£. 25.000
Socio Ragazzo	£. 15.000
Socio Sostenitore	£. >50.000

ognuno ha diritto a ricevere la Tessera Associativa (di cui riproduciamo l'effigie) a colori e dal disegno esclusivo e rinnovato ogni anno, le sei uscite de La Picaja al proprio domicilio (il notiziario bimestrale della nostra Associazione con circa 180 pagine all'anno di curiosità, incontri, classifiche, dati, libri, storie, internet, ecc.), la partecipazione a tutte le attività dell'Associazione con particolari vantaggi quali sconti sulle quote di iscrizione (alcune, come per esempio OrAlp, sono completamente gratuite), l'assistenza dell'Associazione per materiali e consigli, la spilla (per

i neo Soci), i gadgets scontati (magliette, spille, cappellino, felpa, camicia, ecc.), la nostra organizzazione per viaggi e trasferte alle manifestazioni all'estero e chissà quali altre attrattive si inventerà il direttivo prima della fine dell'anno!

Per i Soci Ragazzi inoltre l'Associazione, come già lo scorso anno, intende organizzare un "corso" teorico e pratico di ricerca dell'oro nei torrenti della nostra zona, con partecipazione alla manifestazione competitiva di Victimula 99, Campionato Biellese Open, nella quale si potranno incontrare i migliori cercatori d'oro di Francia, Svizzera,



Austria e Germania! Il corso sarà tenuto da esperti cercatori, tutti con esperienza pluriennale sui torrenti auriferi del biellese e di mezza Europa.

AVERE LA TESSERA DELLA ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO E' POSSEDERE LA CHIAVE DI ACCESSO AD UNA AMPIA SERIE DI INIZIATIVE E NON ESSERE MAI SOLO: LE DOMENICHE SUL TORRENTE IN GRANDI O PICCOLI GRUPPI, LE SERATE, LE CENE, I CONVEGNI SONO SOLO ALCUNE DELLE ATTIVITA' SOCIALI.

ASPETTIAMO ANCHE TE!



Arturo Ramella (ABCD'Oro), Marco Casotto (Vermogno Vive), Franco Verdoia (Sindaco di Zubiena) e Aldo Rocchetti (Associazione Eco Museo della Valle Evo e Serra) brindano insieme durante la manifestazione svoltasi a Vermogno, per festeggiare l'ottenimento dell'organizzazione del Campionato Europeo 2001!

"La Picaja"

Dal 1991 è il notiziario ufficiale della Associazione Biellese Cercatori d'Oro fondata nel 1987.

Sede Legale:

*Via Luciano Debernardi n.50
13888 Fraz. Vermogno ZUBIENA BI*

Recapito Postale: *MAIL ADDRESS:*

P.za Mazzini n.54 - 13872 BORRIANA BI

Fax 015.94.939 (ore ufficio)

NUOVO NUMERO TELEFONICO

Tel. 0330.681.983 con Segreteria Telefonica

L'Associazione NON ha più a disposizione la Sede Operativa di Borriana, che ha cessato le attività nel Gennaio scorso.

Le riunioni del Direttivo si svolgono il secondo Venerdì di ogni mese. Per ulteriori informazioni contattare il Direttivo.

E-mail: abcdoro@iol.it

Sito Internet: <http://users.iol.it/arturo.ramella>

Codice fiscale: 90015700025

Partita I.V.A.: 01913420020

Il nuovo numero telefonico dell'Associazione corrisponde ad un telefono mobile: è presente la segreteria ed è possibile lasciare messaggi (costo £.204 al minuto dopo le 20.30 e week end). Saremo reperibili anche durante le manifestazioni in qualsiasi posto si svolgano in Italia.

E' possibile chiamare il numero anche dall'estero componendo (**)39 330 681 983

Prendete nota del nuovo numero ed usatelo!

(Per i Soci: annotatelo sulla tessera sociale, sostituendo quello che vi riportato ora, vecchio).



PANTHOLON CLUB BIELLA



FONDO
EDO TEMPIA

PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

**INSIEME PER VINCERE
NELLA VITA E NELLO SPORT**

La Picaja è la pubblicazione bimestrale ufficiale della Associazione Biellese Cercatori d'Oro. Quanto pubblicato sul presente periodico non impegna né per la forma né per la sostanza alcuno fuorchè gli autori degli articoli. La presente pubblicazione non è posta in vendita, ma distribuita gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento e viene scambiata con le riviste di Associazioni analoghe. Viene inoltre inviata gratuitamente ad Enti e Sponsor. Attualmente è scambiata con le riviste: Golden Times della World Goldpanning Association, Feuilles d'or della Federation Francaise d'Orpaillage, Guldvaskar'n della Svenska Guldvaskarföreningen, Raccontano dei Cercatori d'oro della Lombardia, Goldwäscherzytig della Schweiz Goldwäscher-vereinigung, Let's Gold Talk della Goldwäscherverein Österreich ed inviata alle Federazioni o Associazioni di Cercatori d'Oro di Norvegia, Inghilterra, Polonia, Slovacchia, Repubblica Ceca, California, Giappone, Sud Africa, Australia ed alle Associazioni Cercatori d'Oro della Valle del Ticino (Vigevano), FederOro (Ovada), Santa Rosa Gold Diggers (California) ed ai Sindaci dei Comuni di Zubiena, Borriana, Biella, Cerrione, all'Ente di Gestione Riserva Naturale Speciale della Bessa, Informagiovani di Biella e Cossato, A.T.L. Biellese e giornali locali biellesi.

Questo numero (1/99) ha una tiratura di 150 copie.